
COMUNE DI SANT'AGNELLO
CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI



BILANCIO DI PREVISIONE

2023 - 2025

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Anche per questo bilancio di previsione l'Amministrazione comunale, per gestire al meglio le attività programmate, approva il bilancio di previsione 2023-2025 nei termini di legge senza tener conto delle necessarie proroghe che saranno concesse. Questo permetterà di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione molto lunga in esercizio provvisorio.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Le scelte politiche di programmazione e realizzazione degli interventi nel territorio e di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese costituiscono prerogativa esclusiva della Giunta, in sede di proposta degli schemi, e del Consiglio in sede di discussione e approvazione del bilancio. La presente nota integrativa si propone di descrivere gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2023-2025. Il bilancio è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lgs. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

La presente nota integrativa viene compilata ai sensi dell'art. 11, comma 5 del D.lgs. 118/2011 e tenendo conto dell'art. 5 del regolamento di contabilità, disciplinante la procedura per la formazione e approvazione del bilancio di previsione.

Si rinvia alla parte della nota di aggiornamento al DUP relativa al dettaglio delle entrate tributarie, alle aliquote applicate, al gettito atteso ed ai criteri di determinazione delle previsioni effettuate dagli uffici.

Il bilancio di previsione, il documento unico di programmazione ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito internet del Comune di Sant'Agnello, nella sezione "Amministrazione trasparente" al link:

<https://www.comune.sant-agnello.na.it/amministrazione/trasparenza/33/>

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D. Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità che per comodità si elencano sinteticamente:

1. Principio dell'annualità'
2. Principio dell'unità
3. Principio dell'universalità'
4. Principio dell'integrità'
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità
7. Principio della significatività e rilevanza
8. Principio della flessibilità
9. Principio della congruità
10. Principio della prudenza
11. Principio della coerenza
12. Principio della continuità e della costanza
13. Principio della comparabilità e della verificabilità
14. Principio della neutralità
15. Principio della pubblicità
16. Principio dell'equilibrio di bilancio
17. Principio della competenza finanziaria
18. Principio della competenza economica
19. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- 1) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- 2) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- 1) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- 2) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione di somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. E' stata inoltre effettuata una ricognizione puntuale sugli incassi registrati per alcuni tributi maggiori (IMU, tassa di soggiorno), essendo per gli stessi adottato il criterio dell'accertamento per cassa e, pertanto, si è provveduto ad adeguare i relativi importi.

Da segnalare che la crisi economica generata dal COVID 19 ha stravolto la stabilità riscuotitrice dell'Ente per gli esercizi finanziari 2020, 2021 e 2022, facendo, in alcuni casi e per alcune fattispecie, crollare gli incassi (vedi tra tutte la tassa di soggiorno).

Alla luce del quadro brevemente richiamato, per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2023-2025 sono state formulate in base alla tipologia di entrata, non tenendo più in considerazione gli effetti negativi del COVID-19, attraverso l'adozione di un criterio prudenziale di stima che tiene conto dell'andamento del gettito ante COVID-19 e del gettito 2022 (pur non ancora definitivo), e delle stime ufficiali del simulatore del Portale del federalismo fiscale, così come sancito dagli stessi principi contabili di cui all'All. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento all'IMU e all'Addizionale comunale IRPEF (par. 3.7.5.)

La crisi indotta dall'aggressione all'Ucraina e dalla conseguente instabilità economica internazionale ha determinato nel corso del 2022 un nuovo scenario di drammaticità non dissimile, almeno sotto il profilo finanziario, da quello delineatosi con la crisi pandemica del 2020.

Le aspettative negative sugli andamenti di medio termine dei costi energetici sono ormai generalizzate e si fondano su una dinamica 2022, allo stato in progressivo peggioramento.

Mediamente possiamo stimare che i ristori finora decisi (860 milioni di euro) comportano un sostegno pari a circa il 55% dei costi strettamente energetici sostenuti annualmente dai Comuni in condizioni di normalità. Le evidenze emerse testimoniano di una tendenza media di aumento che si avvicina al 100%. Inoltre, molti enti accusano incrementi di molto superiori, non assorbibili con gli strumenti finanziari e ordinamentali finora messi a disposizione del sistema.

Nel corso del 2022 oltre a prevedere dei contributi volti a ristorare parzialmente gli effetti del caro energia sono state introdotte deroghe all'utilizzo di entrate vincolate.

Oltre a potere utilizzare avanzo libero (sin in fase previsionale nel caso in cui il consuntivo fosse già stato approvato) per finanziare le spese straordinarie da utenze, la norma ha concesso di utilizzare l'avanzo da fondi Covid, le entrate da concessioni da edificare, le sanzioni per violazioni al codice della strada e gli introiti da parcheggi.

Si auspica che in fase di definizione della legge di bilancio 2023 siano stanziati fondi a sostegno degli enti locali e siano reiterate le deroghe all'utilizzo delle entrate vincolate.

La problematica del caro prezzi si riflette pesantemente anche sulla parte in conto capitale del bilancio. A fronte della situazione particolare che stiamo affrontando il legislatore ha introdotto una clausola di adeguamento automatico ai prezzi. E' previsto che, in fase di definizione dei SAL, venga applicato un prezzario definito dalla Regione. Nel caso in cui l'andamento dei prezzi superi una determinata soglia, l'ente dovrà riconoscere all'appaltatore maggiori somme rispetto a quelle previste. Sono stati previsti fondi nazionali, suddivisi per opere PNRR e non PNRR, a copertura dei maggiori costi. Nel caso tali fondi non fossero capienti l'Ente dovrà provvedere a finanziare con risorse proprie i maggiori costi.

Infine, su tutte le forniture in generale, incide fortemente la componente inflazionistica. Dal 2022 si è assistito ad una crescita esponenziale dell'inflazione indotta in particolare dal caro energia.

Ciononostante, nel bilancio di previsione tutte le risorse disponibili sono state dirottate al pagamento delle utenze elettriche. La maggiore spesa iscritta nei capitoli relativi sia alle utenze interne che quelle esterne (pubblica illuminazione) è pari ad euro 100.100,00. Il trasferimento straordinario dello Stato è limitato (previsto soltanto l'importo di € 15.000,00) e tiene conto in minima parte, in questa fase, delle richieste presentate da Anci per il ristoro del caro bollette.

L'Amministrazione ha definito le previsioni di bilancio attenendosi alla normativa vigente mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi.

Per quanto riguarda la TARI 2023 bisognerà adeguare il Piano Economico Finanziario e di conseguenza le relative tariffe.

Per la programmazione relativa al pareggio di bilancio per il triennio 2023/2025 si è stabilito il concetto dell'equilibrio di bilancio (desunto dal prospetto della verifica degli Equilibri).

Il presente documento tiene inoltre conto delle principali novità, di seguito sintetizzate, contenute nei provvedimenti adottati dal Governo centrale nel corso del 2021 e del 2022 ed aventi impatto sull'attività di programmazione 2023/2025 degli Enti locali

ANALISI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi e i presunti gettiti futuri alla luce del vigente quadro legislativo.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Program. Annua 2022	Programmazione pluriennale		
	2019	2020	2021		2023	2024	2025
Addizionale comunale all'IRPEF	680.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	716.377,00	720.000,00	725.000,00
I.M.U.	1.697.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00	2.550.000,00	2.590.000,00	2.590.000,00	2.590.000,00
Recupero evasione IMU	231.000,00	120.000,00	120.000,00	100.000,00	130.000,00	135.000,00	140.000,00
Recupero evasione TASI	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
TARI - TARES - TARSU	1.990.000,00	1.990.000,00	1.990.000,00	2.090268,87	2.120.639,00	2.120.639,00	2.120.639,00
Recupero evasione TARI	13.000,00	95.000,00	95.000,00	30.000,00	40.000,00	30.000,00	30.000,00
Imposta di soggiorno	780.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00	725.000,00	730.000,00	735.000,00
Sanzioni imposta di soggiorno	46.686,00	20.000,00	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse e la relativa programmazione:

Denominazione	Addizionale comunale all'IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	È applicata ai soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune alla data del 1° gennaio di ogni anno
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'aliquota unica applicata negli anni dal 2013 al 2022 è stata dello 0,70%. Non sono previste diversificazioni di aliquote in base al reddito. Non sono previste detrazioni o franchigie. Per gli anni 2023/2025 si riconferma l'aliquota attualmente vigente.
Funzionari responsabili	Funzionario Responsabile dott. Mariano Aversa
Altre considerazioni e vincoli	L'importo iscritto in Bilancio, pari ad € 716.377,00 per il 2023, è stato determinato, in via prudenziale, in misura inferiore all'importo risultante dall'applicazione dei Principi contabili vigenti (punto 3.7.5 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011), ed alle stime effettuate

mediante l'utilizzo del simulatore fiscale disponibile sul Portale del Federalismo fiscale.

Per gli esercizi successivi l'importo viene leggermente incrementato.

Simulazione del gettito dell'addizionale comunale IRPEF del Comune di Sant'Agnello per l'anno 2023

Comune di Sant'Agnello-Gettito atteso

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno di imposta : 2019

Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	Addizionale comunale dovuta	Aliquota media
103.019.392	716.377	0,70

Risultato: dati calcolati

Soglia di esenzione (Euro)	Aliquota (%)	Gettito minimo (Euro)	Gettito massimo (Euro)	Variazione gettito da (%)	Variazione gettito a (%)
0	0,70	677.255	827.756	-5,46	15,55

Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variazione % (su 2019)	importo min.	importo max	% su totale	variazione % da	variazione % a
Lavoro dipendente	3.348	1.001	29,90	-4,94	395.771	483.721	58,44	-4,41	16,83
Lavoro autonomo	55	9	16,36	0,00	20.270	24.774	2,99	-6,73	13,99
Impresa	145	52	35,86	0,00	23.808	29.098	3,52	-5,64	15,33
Partecipazioni soc di pers	225	65	28,89	0,00	34.419	42.067	5,08	-5,63	15,34
Immobiliare	315	116	36,83	-0,85	22.082	26.989	3,26	-6,39	14,42
Pensione	1.537	400	26,02	-3,15	172.401	210.713	25,46	-7,44	13,13
Altro	186	125	67,20	-0,79	8.504	10.394	1,26	-6,01	14,88
Totale	5.811	1.768	30,43	-3,65	677.255	827.756	100,00	-5,46	15,55

Denominazione	I.M.U.
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) è stata abolita, ad eccezione della TARI, ed è stata introdotta una nuova disciplina per l'IMU, rinvenibile nelle disposizioni dei commi da 738 a 783 dell'art. 1 della legge n. 160/2019. I cespiti immobiliari oggetto dell'imposta municipale unica sono quelli accatastati nelle categorie A, B, C, D ed i terreni agricoli. Non si rileva una evoluzione del valore imponibile nel tempo, in considerazione del mancato aggiornamento degli atti catastali, che ha portato una staticità del valore degli immobili siti sul territorio comunale. L'accertamento dei cespiti immobiliari soggetti all'imposta è avvenuto e continuerà attraverso lo strumento informatico in dotazione all'ufficio tributi e con l'ausilio dei sistemi informativi dell'Agenzia del Territorio. Per il futuro si dovrà potenziare la collaborazione con gli uffici tecnico e commercio intesa allo scambio di informazioni e dati necessari al recupero di evasione da parte dell'ufficio tributi.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	L'aliquota ordinaria applicata per l'I.M.U. negli anni dal 2013 al 2022 è stata dello 0,84%. Per la prima casa, accatastata in una delle categorie A/1, A/8 e A/9, l'aliquota applicata è stata dello 0,40%. A partire dall'anno 2017 l'imposta è stata oggetto di rivisitazione da parte del Governo, con la legge di stabilità 2016 si è infatti modificata la tassazione degli immobili concessi in comodato e quella relativa ai terreni agricoli. Con la legge di bilancio 2020 è stata totalmente riscritta la disciplina dell'IMU, contestualmente all'abolizione della TASI. Con l'Imu 2020 ai Comuni viene riattribuita un'ampia potestà regolamentare, che in parte ricalca quella già prevista nell'Ici ma non riproposta nella vecchia Imu.

	<p>Poiché i presupposti impositivi della nuova IMU rimangono sostanzialmente invariati, non si intende modificare le tariffe nel triennio 2023/2025, quindi la previsione complessiva del gettito 2023 è stimata in € 2.590.000,00 in linea con l'andamento delle riscossioni per cassa degli anni precedenti, (tenuto conto anche dei ristori pervenuti dallo Stato a seguito dell'esenzione di alcune categorie), e tenuto conto dei maggiori incassi a regime a seguito degli accertamenti prodotti quest'anno.</p> <p>In questa fase questo Ente intende applicare per gli anni 2023/2025 le aliquote della nuova IMU in misura corrispondente alla sommatoria delle aliquote precedentemente applicate per l'IMU e la TASI.</p>
Funzionari responsabili	Funzionario Responsabile dott. Mariano Aversa
Altre considerazioni e vincoli	<p>Si confermano da un lato l'esclusione dall'IMU abitazione principale (eccezione fatta per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9) e delle relative pertinenze (art. 13, comma 2, DL n. 201/2011), e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.</p> <p>Prevista anche la previsione della tariffa ridotta alla metà per l'unità immobiliare (una sola per contribuente), ad uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, ai sensi del comma 48 dell'art. 1 della legge 30.12.2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021).</p> <p>La stima prevista per gli anni 2023, 2024 e 2025 tiene conto della prossima riforma del catasto.</p>

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p>Il tributo relativo alla raccolta, trasporto a discarica dei rifiuti e spazzamento stradale negli ultimi anni ha subito una evoluzione che ha portato ad un totale stravolgimento dello stesso. Fino all'anno 2012 si parla di TARSU, nell'anno 2013 diventa TARES ed infine dall'anno 2014 ci ritroviamo la TARI. Con la legge di bilancio 2020 la TARI conserva le sue caratteristiche, mentre altre disposizioni hanno stravolto il meccanismo di applicazione.</p> <p>L'avvento della deliberazione ARERA 443 del 31 ottobre 2019 obbliga il gestore a riformulare i piani economici finanziari dei rifiuti, con modalità di computo dei costi ben diversa rispetto al sistema fondato sul DPR 158/99. La nuova deliberazione prevede la rideterminazione dei costi variabili con un peso maggiore del precedente rispetto ai fissi, un sistema ben preciso di calcolo degli ammortamenti, poste rettificative nuove, l'applicazione di coefficienti di sharing relativi alle attività di recupero dei rifiuti nonché di un coefficiente di gradualità per l'applicazione del conguaglio, basato sul raffronto dei costi con il benchmark di riferimento.</p> <p>Per quanto riguarda l'applicazione attuale del tributo si fa riferimento a due categorie principali: quelle domestiche e quelle non domestiche. Inoltre, la tariffa è ulteriormente suddivisa in una quota fissa ed in una quota variabile. Le utenze domestiche sono ripartite in 6 categorie, in base al numero dei componenti il nucleo familiare. Le utenze non</p>

	domestiche sono invece ripartite in 30 categorie in base all'attività economica esercitata.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Nella tabella allegata si riportano le tariffe in vigore per l'anno 2022. Quelle relative al 2023 saranno approvate entro i termini previsti dalla normativa vigente, che prevede che, a decorrere dal 2022, i comuni, in deroga alla disciplina vigente, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.
Funzionari responsabili	Funzionario Responsabile dott. Mariano Aversa
Altre considerazioni e vincoli	Considerato che le entrate del tributo devono coprire per intero il costo, per gli anni 2023/2025 le aliquote da applicare scaturiscono dal PEF predisposto secondo il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il periodo regolatorio 2022-2025 sulle indicazioni fornite da ARERA. Alla normativa in vigore dall'anno 2020, già tutt'altro che agevole, ed ai dubbi interpretativi emersi in sede di predisposizione dei PEF 2020, 2021 e 2022, si sono aggiunti, la delibera n. 363/2021/R/rif del 03 agosto 2021 con la quale l'ARERA ha individuato i nuovi principi in base ai quali procedere all'individuazione dei costi ammessi a riconoscimento per la determinazione delle tariffe TARI per il quadriennio 2022/2025. Questo Comune ha predisposto il PEF 2022/2025 (redatto dall'ufficio finanziario). L'ATO NAPOLI 3 ha provveduto alla validazione dello stesso ed al successivo invio ad ARERA per la relativa approvazione.

RIEPILOGO TARIFFE TARI 2022

UTENZE DOMESTICHE

Nr. compon. nucleo familiare	QUOTA FISSA AL MQ.	QUOTA VARIABILE
1	0,754	89,07
2	0,874	178,13
3	0,949	228,23
4	1,014	289,46
5	1,023	361,83
6 o più	0,986	417,50

UTENZE NON DOMESTICHE

Categoria	QUOTA FISSA AL MQ.	QUOTA VARIABILE AL MQ.	TARIFFA TOTALE
01 Musei, Biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,897	2,651	3,548
02 Cinematografi e Teatri	0,664	1,959	2,624
03 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,664	1,982	2,646
04 Campeggi, Distributori carburanti, impianti sportivi	1,137	3,371	4,509
05 Stabilimenti balneari	0,781	2,316	3,097
06 Esposizioni, autosaloni	0,756	2,252	3,008
07 Alberghi con ristorante	2,340	6,949	9,289
08 Alberghi senza ristorante	1,792	5,303	7,095
09 Case di cura e riposo	1,651	4,890	6,541
10 Ospedali	1,900	5,624	7,524
11 Uffici, agenzie, studi professionali	1,718	5,079	6,797
12 Banche ed Istituti di credito	1,054	3,106	4,161

13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,643	4,856	6,499
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,083	6,168	8,250
15 Negozi particolari quali filatelia tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,220	3,600	4,820
16 Banchi di mercato beni durevoli	2,373	7,016	9,389
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,232	6,603	8,835
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,502	4,440	5,942
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,900	5,615	7,515
20 Attività Industriali con capannoni di produzione	1,054	3,112	4,166
21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	1,137	3,380	4,517
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	8,178	16,706	24,884
23 Mense, birrerie hamburgerie	6,134	12,503	18,637
24 Bar, Caffè, Pasticceria	6,158	12,559	18,717
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,318	9,824	13,142
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	3,157	9,857	13,015
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	10,631	21,730	32,361
28 Ipermercati di generi misti	3,633	10,748	14,381
29 Banchi di mercato generi alimentari	9,613	28,481	38,094
30 Discoteche, Night club	2,224	6,586	8,810

Denominazione	Imposta di soggiorno
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Istituita con Decreto Lgs. n. 23 del 14.03.2011 l'imposta è applicata per i pernottamenti che avvengono nelle strutture ricettive del Comune di Sant'Agnello nel periodo dal 1° aprile al 31 ottobre di ogni anno, per un numero massimo di 7 pernottamenti. Sono stabiliti importi diversi a seconda della classificazione delle strutture ricettive.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Con la conversione in legge del decreto 24 aprile 2017, n. 50, l'imposta di soggiorno è stata esclusa dal novero dei tributi sottoposti al blocco degli aumenti introdotto dalla legge di stabilità 2016 e confermato per il 2017 dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di bilancio 2017). La nuova disposizione contenuta nell'art. 4, comma 7, del decreto elimina il blocco e consente di istituire per la prima volta l'imposta di soggiorno, ovvero di modificare le misure del tributo se già istituito. Pertanto, l'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta n. 97 del 05/11/2021 ha rimodulato le tariffe, e le stesse saranno riconfermate anche per gli anni 2023/2025:

	<table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Strutture alberghiere</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Fino a 3 stelle</i></td> <td>€ 1,50</td> </tr> <tr> <td><i>4 stelle</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>5 stelle</i></td> <td>€ 3,00</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Villaggi turistici e campeggi</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Unica</i></td> <td>€ 1,00</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Strutture extra alberghiere per ospitalità collettiva</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Ostelli</i></td> <td>€ 1,00</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Strutture extra alberghiere con caratteristiche di civile abitazione</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Bed & Breakfast professionali</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Bed & Breakfast non professionali</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Affittacamere professionali</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Affittacamere non professionali</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Case per vacanze</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Case per ferie</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Case religiose di ospitalità</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> <tr> <td><i>Altre forme di ospitalità</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Residence</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Unica</i></td> <td>€ 2,00</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <th colspan="2"><i>Agriturismo</i></th> </tr> <tr> <td><i>Classificazione</i></td> <td><i>Imposta</i></td> </tr> <tr> <td><i>Unica</i></td> <td>€ 1,50</td> </tr> </table>	<i>Strutture alberghiere</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Fino a 3 stelle</i>	€ 1,50	<i>4 stelle</i>	€ 2,00	<i>5 stelle</i>	€ 3,00	<i>Villaggi turistici e campeggi</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Unica</i>	€ 1,00	<i>Strutture extra alberghiere per ospitalità collettiva</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Ostelli</i>	€ 1,00	<i>Strutture extra alberghiere con caratteristiche di civile abitazione</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Bed & Breakfast professionali</i>	€ 2,00	<i>Bed & Breakfast non professionali</i>	€ 2,00	<i>Affittacamere professionali</i>	€ 2,00	<i>Affittacamere non professionali</i>	€ 2,00	<i>Case per vacanze</i>	€ 2,00	<i>Case per ferie</i>	€ 2,00	<i>Case religiose di ospitalità</i>	€ 2,00	<i>Altre forme di ospitalità</i>	€ 2,00	<i>Residence</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Unica</i>	€ 2,00	<i>Agriturismo</i>		<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>	<i>Unica</i>	€ 1,50
<i>Strutture alberghiere</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Fino a 3 stelle</i>	€ 1,50																																																						
<i>4 stelle</i>	€ 2,00																																																						
<i>5 stelle</i>	€ 3,00																																																						
<i>Villaggi turistici e campeggi</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Unica</i>	€ 1,00																																																						
<i>Strutture extra alberghiere per ospitalità collettiva</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Ostelli</i>	€ 1,00																																																						
<i>Strutture extra alberghiere con caratteristiche di civile abitazione</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Bed & Breakfast professionali</i>	€ 2,00																																																						
<i>Bed & Breakfast non professionali</i>	€ 2,00																																																						
<i>Affittacamere professionali</i>	€ 2,00																																																						
<i>Affittacamere non professionali</i>	€ 2,00																																																						
<i>Case per vacanze</i>	€ 2,00																																																						
<i>Case per ferie</i>	€ 2,00																																																						
<i>Case religiose di ospitalità</i>	€ 2,00																																																						
<i>Altre forme di ospitalità</i>	€ 2,00																																																						
<i>Residence</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Unica</i>	€ 2,00																																																						
<i>Agriturismo</i>																																																							
<i>Classificazione</i>	<i>Imposta</i>																																																						
<i>Unica</i>	€ 1,50																																																						
Funzionari responsabili	Funzionario Responsabile dott. Mariano Aversa																																																						
Altre considerazioni e vincoli	<p>Ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Decreto Legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 "Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali".</p> <p>La riduzione delle entrate per tale tributo per l'anno 2020 di oltre l'85% (da una previsione assestata 2019 di 844.000 ad una definitiva di 125.000) e 2021 di quasi il 74% (da una previsione assestata 2019 di 844.000 ad una definitiva di 220.000) per le motivazioni relative alle minori presenze che inevitabilmente si sono registrate nelle strutture ricettive del nostro Comune, non può trovare applicazione per gli esercizi finanziari 2023 e seguenti. I segnali di ripresa registrati nell'anno 2022 fanno ben sperare e, pertanto, la stima degli incassi per la tassa di soggiorno viene determinata nella misura di euro 725.000 in linea con gli incassi ante pandemia.</p>																																																						

DESTINAZIONE PROVENTI IMPOSTA DI SOGGIORNO - sentenza del TAR Puglia-Lecce, sez. II, 30 aprile 2012, n. 736

Capitolo	Descrizione	Importo
4206	Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità	2.000,00
22401	Manutenzione ordinaria e riparazioni dei beni comunali	27.690,76
22701	PRESTAZIONI DI SERVIZI SERVIZIO GESTIONE BENI COMUNALI	11.000,00
46808	Utenze e canone WIFI	40.000,00
46901	Lotta al randagismo	16.200,00
71401	Acquisto di beni settore culturale	1.000,00
84801	Altri beni di consumo - SERVIZIO 06.03 MANIFEST. SETTORE SPORT.	2.000,00
85001	Utilizzo beni di terzi - MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO	3.000,00
85601	TRASFERIMENTI - SERVIZIO 06 03 - MANIFESTAZIONI DIVERSE SETTORE SPORTIVO E	2.000,00

	RICREATIVO	
92001	Acquisto di beni per manifestazioni sportive	1.857,28
92301	Illuminazione stradale periodo natalizio	72.000,00
92601	Trasferimenti a istituzioni sociali private per manifestazioni turistiche	40.000,00
95601	Altri beni di consumo- SERVIZIO 08.01 VIABILITA CIRC.NE ETC	20.000,00
97401	Manutenzione ordinaria e riparazioni - PRESTAZIONI DI SERVIZI - SERVIZIO 08 01 VIABILITA' E CIRCOLAZIONE STRADALE ETC.	15.000,00
97403	Altri servizi - PRESTAZIONI DI SERVIZI - SERVIZIO 08 01 VIABILITA' E CIRCOLAZIONE STRADALE ETC.	4.000,00
98101	Trasferimenti per verde pubblico ed aree attrezzate	8.000,00
100901	Acquisto beni per la pubblica illuminazione	5.000,00
101201	Parte pubblica illuminazione	218.684,31
126701	Manutenzione aree a verde	59.517,65
130001	Flora e fauna - Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde	17.000,00
130002	Altri beni di consumo -Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde	4.000,00
130003	Utenze parchi e giardini comunali	35.000,00
130201	Utenze e canoni -PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBI.LE DEL VERDE	21.050,00
130202	Potature e manutenzione flora comunale	65.000,00
130602	Trasferimenti per la gestione del verde pubblico	1.000,00
131501	Utilizzo di beni di terzi verde pubblico	3.000,00
144501	Trasferimenti SERVIZIO 10 04 Interventi diversi a favore di Istituzioni presenti sul territorio Comunale	10.000,00
170601	Mostra mercato Fontanelle 2022	20.000,00
	Totale	725.000,00

Denominazione	Fondo di solidarietà comunale
Valutazione dell'entrata	<p>In attuazione del federalismo municipale di cui al D.Lgs. 23/2011 è stata prevista l'istituzione di un Fondo Sperimentale di Riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà comunale - FSC) per la realizzazione, in forma progressiva e territorialmente equilibrata, della devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari. Il vigente comma 449 dell'art. della legge n. 232/2016 prevede che il FSC è destinato ai Comuni delle Regioni a Statuto ordinario e che una percentuale dello stesso (40% per l'anno 2017, 45% per l'anno 2018, 45% per l'anno 2019 - tenuto conto del comma 921 dell'art. 1 della legge 145/2018- e con incrementi, dal 2020, del 5% annuo sino a raggiungere il valore del 100%) venga distribuita sulla base della differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, e ciò al fine del progressivo abbandono del criterio della spesa storica.</p>
Altre considerazioni e vincoli	<p>Il D.P.C.M. del 3 maggio 2022 "Criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022" contiene criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022.</p> <p>Al momento della redazione del bilancio, risulta essere stato pubblicato sul sito della finanza locale il riparto del fondo, che trova collocazione all'interno dell'apposita risorsa.</p> <p>La previsione per gli anni 2023/2025 è stata stimata tenuto conto dell'importo base dell'anno 2022 (€ 199.703,16) con gli incrementi disposti per tali esercizi dall'art. 1, comma 791 della Legge n. 178/2020, nonché del taglio (spending review) reintrodotta dal comma 850 del medesimo art. 1 della legge 178/2020 - a decorrere dal 2023 e fino al 2025 - conseguente ai risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione ed il potenziamento del lavoro agile.</p> <p>Si è inoltre tenuto conto di quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2021, art. 1, commi da 791 a 794 che ha stabilito che al fine di incrementare le risorse da destinare allo sviluppo e all'ampliamento</p>

dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e il livello di servizio in relazione all'aumento del numero di posti disponibili negli asili nido comunali, la dotazione del fondo di solidarietà comunale è incrementata per ciascuno degli anni 2022/2023 e 2024.

Partendo pertanto dall'importo assegnato per il 2022 si è provveduto a stimare la conseguente entrata per gli esercizi 2023/2025:

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)

Attribuzioni	Importo
QUOTA FSC RISULTANTE DOPO LE OPERAZIONI DI PEREQUAZIONE	-160.920,58
CORRETTIVO ART 1 COMMA 449 LET D-BIS E COMMA 450 L 232 DEL 2016	-2.135,87
FINANZIAMENTO E SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI (ART 1 C 449 D QUINQUES L 232/16 SOLO REGIONI RSO)	40.827,90
INCREMENTO DOTAZIONE FSC 2022 300 MILIONI ART ART 1, COMMA 449 LETT D QUATER L 232/2016)	15.726,08
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI E ABOLIZIONE TASI INQUILINI	306.829,32
ACCANTONAMENTO ART 7 DPCM	-623,69
FSC INCREMENTO ASILI NIDO (ART. 1 C. 449 LETT. D SEXIES L. 232/2016)	84.404,37
TOTALE	284.107,53

TRASFERIMENTI CORRENTI

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 23 del 14.04.2011 (Decreto sul federalismo fiscale), tutti i trasferimenti statali "tradizionali" erogati sino al 2010 sono stati fiscalizzati e sostituiti dai trasferimenti da federalismo fiscale. Alla luce delle disposizioni attualmente vigenti, nel Bilancio di previsione sono stati iscritti i contributi statali ritenuti ricorrenti e consolidati, negli importi definitivamente assegnati nell'anno 2022. Detti contributi, per un importo complessivo di € 24.683,12 si riferiscono a:

	2023	2024	2025
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMU (C.D. IMMOBILI MERCE ART. 3, DL 102/13 E DM 20/06/2014)	11.127,89	11.127,89	11.127,89
TRASF. COMP. IMU COLT. DIRETTI E ESENZIONE FABB. RURALI (ART. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013)	6.088,25	6.088,25	6.088,25
ESENZIONE IMU IMMOBILIARI POSSEDUTE DA RESIDENTI ALL ESTERO (ART 1 C 49 L 178 DEL 2020)	816,35	816,35	816,35
RISTORO IMU AGRICOLA ARTICOLO 3 COMMA 5 DPCM 10 MARZO 2017	137,76	137,76	137,76
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	6.512,87	6.512,87	6.512,87
	24.683,12	24.683,12	24.683,12

Indicati inoltre i seguenti trasferimenti:

	2023	2024	2025
INCREMENTO INDENNITA DEI SINDACI , VICESINDACI ED ASSESSORI (ART 1 COMMA 586 LEGGE 234 DEL 2021)	36.525,52	53.570,76	53.570,76

Non vengono indicati nel bilancio di previsione i ristori dello Stato relativi ai minori incassi causati dalla pandemia, corrisposti agli Enti locali per gli anni 2020, 2021 e 2022 in quanto, alla data di elaborazione del documento contabile, non è dato sapere in che misura la prossima manovra di bilancio conterrà o meno tale voce.

Per quanto riguarda invece il ristoro per il c.d. "caro bollette" nel bilancio viene indicato un importo minimo (€ 15.000,00) che risulta essere di molto inferiore a quelle che sono le richieste presentate da Anci in merito.

Sarà necessario eseguire un monitoraggio continuo in merito ai trasferimenti compensativi statali ed adottare i relativi atti di variazione di bilancio contestualmente alle sopravvenute mutate situazioni.

È previsto il trasferimento del contributo per il pagamento dei buoni pasto degli insegnanti e quello del 5 per mille.

Dalla Regione Campania sono stati previsti i trasferimenti per il personale comandato, quelli relativi ai contributi per i libri di testo, ed i contributi sui mutui in ammortamento.

Infine, sono indicati i trasferimenti dei fondi dall'ASPS come da relativa programmazione adottata in merito per € 30.000,00 da erogare a cittadini indigenti.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Vengono di seguito analizzate le entrate ritenute più significative, suddivise all'interno delle seguenti Tipologie di Bilancio:

- Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- Interessi attivi;
- Rimborsi ed altre entrate correnti.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Tra i proventi dell'erogazione di servizi e per l'utilizzo dei beni si segnalano (per tutte le annualità del Bilancio):

Descrizione	2023	2024	2025
DIRITTI DI SEGRETERIA	51.000,00	52.000,00	52.000,00
DIRITTI DI SEGRETERIA inerenti la materia urbanistica	95.000,00	90.000,00	90.000,00
DIRITTI SUGLI ATTI DELLO STATO CIVILE	6.000,00	5.000,00	5.000,00
DIRITTI PER IL RILASCIO DELLE CARTE DI IDENTITA'	7.500,00	7.000,00	7.000,00
Proventi da sanzioni per illeciti amministrativi diverse da quelle relative al codice della strada	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Entrate da concessione del diritto di superficie suoli e nicchii cimiteriali	734.041,10	200.000,00	200.000,00
Proventi cimiteriali per servizi di inumazione, tumulazione ed estumulazione	18.000,00	18.000,00	18.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI - lampade votive	48.000,00	47.000,00	47.000,00
Refezione scolastica - compartecipazione dell'utenza - servizio a domanda individuale	113.000,00	209.000,00	206.000,00
PROVENTI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE TRASPORTO ALUNNI	22.000,00	22.000,00	22.000,00
PROVENTI PALESTRE, IMPIANTI SPORTIVI, ETC, - Servizi a domanda individuale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Risorse Viabilità e circolazione: Servizio Park card cittadini residenti	285.000,00	280.000,00	280.000,00
Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni	145.000,00	145.000,00	145.000,00
PROVENTI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE VIA CUCUMELLA	12.000,00	12.000,00	12.000,00
FITTI REALI DI FABBRICATI	198.000,00	198.000,00	198.000,00
CANONE DI GESTIONE STABILIMENTO BALNEARE MARINA DI CASSANO	93.243,99	93.243,99	93.243,99
Fitti impianti sportivi comunali	43.934,64	43.934,64	43.934,64
INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI E POSTALI (2)	3.500,00	3.500,00	3.500,00

Come sopra accennato, alcuni dei servizi sopra esaminati rientrano tra i Servizi a domanda individuale che trovano puntuale individuazione nel Decreto Ministeriale 31.12.1983.

Per quanto concerne il Comune di Sant'Agnello, giusto decreto ministeriale 31.12.1983 sopra richiamato (nel testo, per ultimo, modificato a seguito dell'abrogazione del comma 4 dell'art. 2, del D.M. 1.7.2002, che ha, di fatto, ripristinato l'originaria previsione del decreto, prevedendo, in particolare, per quanto concerne i servizi cimiteriali, che siano da considerare "servizi a domanda individuale" i soli servizi di trasporto funebre, pompe funebri, di fatto non erogati da questo Ente e illuminazioni votive), sono stati individuati i seguenti servizi pubblici a domanda individuale:

- refezione scolastica;
- servizio lampade votive;
- proventi impianti sportivi;

Per tutti i servizi di cui sopra rimarranno invariate le tariffe già in vigore per il 2022, tranne che per il servizio di refezione scolastica. Per lo stesso il Funzionario responsabile della II unità, nel rappresentare un cospicuo aumento dei prezzi di riferimento per la nuova gara il cui servizio avrà decorrenza da ottobre 2023, ha chiesto uno stanziamento di molto superiore rispetto all'andamento degli anni scorsi. L'aumento dei prezzi di riferimento, non essendovi al momento nuove entrate o riduzioni di spesa possibili, viene applicato interamente ai fruitori del servizio.

Accanto ai suddetti proventi derivanti dalla gestione dei beni di proprietà comunale, a partire dall'01.01.2021 hanno trovato previsione nel Bilancio dell'Ente i seguenti nuovi Canoni di concessione:

- Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria
- Il Canone di concessione occupazione aree destinate a commercio su aree pubbliche

Come già evidenziato in sede di analisi delle Entrate Tributarie, tali canoni vanno a sostituire le precedenti forme di prelievo. Nello specifico:

- Il Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito dall'art. 1, commi da 816 a 836, della legge n. 160 in data 27.12.2019 (legge di Bilancio 2020), va a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e l'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

- Il Canone di concessione occupazione aree destinate a commercio su aree pubbliche, istituito dall'art. 1, comma 837, della legge n. 160 in data 27.12.2019 (legge di Bilancio 2020), va a sostituire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui al comma 842 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2019, n. 160, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2013, n. 147.

In attuazione degli obblighi previsti dalla citata normativa, si è provveduto all'approvazione di uno specifico regolamento che ha disciplinato il nuovo canone in luogo dei prelievi sino ad oggi operati. Con delibera di giunta comunale sono state approvate le relative tariffe. Si evidenzia che le suddette tariffe sono state modulate in modo tale da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi sostituiti dal nuovo canone in parola, così come da disposizione contenuta nel comma 817 dell'articolo 1 della citata legge n. 160/2019. Dette previsioni trovano conferma anche negli esercizi 2024 e 2025.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI

All'interno della tipologia di entrata in esame sono previsti i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada ed ai Regolamenti/Ordinanze comunali, per un importo complessivo, per l'annualità 2023, di € 250.000,00, come previsto dalla delibera di Giunta Comunale n. 129 del 22/11/2022. Con riferimento a tale importo viene accantonata la relativa quota a fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione degli incassi registratisi per tale fattispecie nei cinque anni precedenti.

Entrate da proventi sanzioni amministrative per violazione Codice della Strada Art. 208				
Voce	Codice di bilancio	Codice PEG Cap. / Art	Previsione di bilancio	Note
Entrate da proventi sanzioni amministrative per violazione Codice della Strada Art. 208		300802	€ 250.000,00	
(-) Fondo crediti di dubbia esigibilità			€ 45.024,68	
(=) Quota netta dei proventi sanzioni amministrative per violazione Codice della Strada Art. 208			€ 204.975,32	
Quota del vincolata 50 % Art. 208 D.Lgs. 285/92 e ss.mm.ii.			€ 102.487,66	

Spese finanziate con proventi da sanzioni amministrative per violazione Codice della Strada Art. 208										
Let. A	Interventi di sostituzione, ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (descrizione finalità)	T.	M.	P.	Mac.	Codice PEG Cap / Art	Descrizione Capitolo / Articolo	Cap.entrata vincolato	Previsione spesa	Limite di legge Quota non meno del 25%
	Segnaletica stradale orizzontale e verticale					95601 - 97401	Manutenzione ordinaria delle strade comunali	300802	€ 25.621,91	
Totale interventi destinati art. 208 comma 4 lettera A									€ 25.621,91	€ 25.621,92

Let. B	Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei Servizi (descrizione finalità)	T.	M.	P.	Mac.	Codice PEG Cap / Art	Descrizione Capitolo / Articolo	Cap.entrata vincolato	Previsione spesa	Quota derivante dalla differenza fra il totale sottratto le quote delle Lett. A e C
	Acquisto veicoli Polizia Locale	2	1	11	202	306501	Acquisizione di beni mobili e attrezzature soggetti ad ammortamento	300802	€ 20.621,92	
	Acquisto apparecchiature di controllo	2	1	11	202	306504	Acquisto di apparecchiature di controllo ed accertamento violazione cds	300802	€ 5.000,00	
Totale interventi destinati art. 208 comma 4 lettera B									€ 25.621,92	€ 25.621,92

Let. C	Miglioramento della sicurezza stradale, in particolare: Assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis ed e) del comma 1 dell'articolo 12	T.	M.	P.	Mac.	Codice PEG Cap / Art	Descrizione Capitolo / Articolo	Cap.entrata vincolato	Previsione spesa	Limite di legge Quota non più del 50%
		1	1	11	101	32601	Fondo Previdenza Complementare D. Lgs. 21/4/1993, n. 124 personale Comando di Polizia Locale	300802	€ 25.000,00	
Parziale interventi destinati art. 208 comma 4 lettera C									€ 25.000,00	
	Misure di cui al Comma 5-bis dell'art. 208 C.d.S.	T.	M.	P.	Mac.	Codice PEG Cap / Art	Descrizione Capitolo / Articolo	Cap.entrata vincolato	Previsione spesa	
	Assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro	1	3	1	101	44001	Retribuzioni personale dipendente VII unità - Polizia Locale	300802	€ 21.243,83	
	Finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza stradale ed alla	1	3	1	101	44101	Salario accessorio personale VII unità - Polizia Locale	300802	€ 2.000,00	
	Acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis), ed e) del comma 1 dell'articolo	1	3	1	103	44201	Altri beni di consumo per il funzionamento della Polizia Locale	300802	€ 3.000,00	
Parziale interventi destinati alle misure di cui al Comma 5-bis dell'art. 208 C.d.S.									€ 26.243,83	
Totale interventi destinati art. 208 comma 4 lettera C e comma 5-bis									€ 51.243,83	€ 51.243,83
Totale interventi destinati art. 208 comma 4 lettera A + B + C e comma 5-bis									€ 102.487,66	€ 102.487,66

INTERESSI ATTIVI

Rientrano all'interno della Categoria i proventi degli interessi attivi, suddivisi tra:

- interessi provenienti dal conto di Tesoreria e dai conti correnti postali;
- interessi provenienti dalla Cassa DDPP sui mutui già concessi ma non ancora erogati;
- interessi su giacenze della Banca d'Italia.

Le suddette previsioni, riproposte anche per le annualità 2024 e 2025, tengono conto dell'andamento dei tassi di interesse e delle vigenti norme in materia di Tesoreria Unica, in base alle quali le disponibilità liquide del Comune, pur se riscaldate materialmente dal tesoriere comunale, vengono versate sul Conto di tesoreria presso la Banca d'Italia, suddiviso tra "Fondi Infruttiferi" (alimentati da entrate provenienti dalla Stato e da altri Enti del settore pubblico) e "Fondi Fruttiferi" (alimentati da tutte le altre Entrate).

RIMBORSI ED ALTRE ENTRATE CORRENTI

Sono ricomprese una serie di Entrate non rientranti nelle Tipologie di cui sopra, nonché quelle aventi la caratteristica di "Rimborso/recupero". Tra i già menzionati proventi iscritti in Bilancio si segnalano quelli ritenuti più significativi, quali:

Descrizione	2023	2024	2025
Proventi da Sponsorizzazioni - (Servizio di Tesoreria, Manifestazioni diverse, etc.)	150,00	150,00	150,00
Gestione fondo incentivi ex articolo 113, comma 3, del D. Lgs. 50/2016 - incentivi personale dipendente	96.473,00	96.473,00	86.677,00
INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	36.000,00	36.000,00	36.000,00
Indennizzi di assicurazione su danneggiamento beni immobili	6.000,00	6.000,00	6.000,00

Entrate da recuperi su sentenze favorevoli per l'Ente, penali applicate e lavori in danno	52.000,00	22.000,00	32.000,00
RIMBORSO DA PARTE DELLO STATO E DI ALTRI ENTI PUBBLICI per Elezioni e Consultazioni	0,00	50.190,00	50.190,00
Recupero coattivo servizio mantenimento e cura cani presso canile privato	15.000,00	15.000,00	15.000,00
IVA split payment e reverse charge attività commerciali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Restituzione economie di spesa relative a trasferimenti Piano Sociale di Zona	180.000,00	180.000,00	180.000,00

IL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'art. 107 bis della Legge 24 aprile 2020, n. 27, di conversione con modifiche del Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18), introdotto dal Senato, stabilisce che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021, gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (regioni, comuni, province, città metropolitane, comunità montane, comunità isolate e unioni di comuni, consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali) possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei Titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021.

Trattasi di una norma favorevole per gli enti, in quanto i dati della riscossione nell'anno in corso potrebbero essere modesti, in ragione della crisi socio economica manifestatasi a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dall'aumento dei prezzi causato dal conflitto in Ucraina: consentire di considerare per il 2020 e 2021 i dati del 2019 ha lo scopo, perciò, di sterilizzare gli effetti di quest'anno ed evitare un altrimenti prevedibile maggior FCDE da accantonare a rendiconto o da stanziare in bilancio.

Nonostante ciò, il Comune di Sant'Agnello, a titolo prudenziale, ha scelto di considerare quale quinquennio di riferimento il periodo 2017/2021. Per gli anni 2017/2021.

Questo Ente si avvale della possibilità di calcolare l'incassato nell'anno successivo in conto residui e non ragionare sulla sola competenza. È stato determinato pertanto il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, sommando agli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

A partire dall'esercizio 2021 il Fondo accantonato deve essere pari al 100% del rapporto tra incassi in conto competenza e i relativi accertamenti dell'ultimo quinquennio. La media da utilizzare sarà solo quella semplice, è infatti decaduta la possibilità di avvalersi degli altri due metodi alternativi di determinazione.

Per quanto riguarda infine la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato A/2 del D.lgs. 126/14, punto 3.3) lascia libera scelta all'ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- Trasferimenti da altre P.A.;
- Entrate assistite da fideiussione;

- Entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse d'incerta riscossione:

- Imposta unica immobiliare I.M.U. - Accertamenti anni pregressi (entrata tributaria non accertata per cassa)
- Imposta di soggiorno e relativo recupero di arretrati
- TARSU - Accertamenti anni pregressi (entrata tributaria non accertata per cassa)
- Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa) con esclusione dell'addizionale tributo provinciale 5%, trattandosi di entrate effettuate per conto della Città Metropolitana di Napoli, che deve pertanto provvedere al relativo accantonamento
- Sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada (entrata extra-tributaria)
- Fitti attivi di immobili comunali disponibili (entrata extra-tributaria)
Non si provvede per il corrente anno e per i successivi all'accantonamento relativamente ai crediti pregressi del fitto attivo stabilimento balneare Marina di Cassano (entrata extra-tributaria) in quanto trattasi di crediti garantiti da fideiussione bancaria
- Recupero coattivo servizio mantenimento e cura cani presso canile privato (entrata extra-tributaria)
- Canone unico patrimoniale che ha incorporato l'imposta sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni e la tassa per occupazione di suolo pubblico. Il calcolo dell'FCDE viene eseguito sull'importo del nuovo canone tenendo in considerazione il trend storico delle entrate tributarie soppresse.

2. calcolare, per ciascun capitolo, la media del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi attraverso la modalità della media semplice per ciascuna tipologia di entrata

La media da applicare è quella semplice, essendo decaduta la possibilità di avvalersi degli altri due metodi alternativi di determinazione. Il FCDE è analiticamente riportato nel registro del F.C.D.E. allegato alla presente.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

Le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti. Nel corso degli anni si sono registrati vari differimenti. Dall'esercizio finanziario 2021 entra a regime il calcolo del FCDE, prevedendo il seguente scaglionamento:

- 1° anno (2023) 100%
- 2° anno (2024) 100%
- 3° anno (2025) 100%

L'Ente pertanto ha accantonato in bilancio nell'apposito capitolo gli importi nella misura prevista per le varie annualità.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva

nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distortivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Si evidenziano di seguito le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

COMUNE DI SANT'AGNELLO
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' da applicare al bilancio di previsione

Bilancio di previsione 2023/2025

Accantonamento effettivo a FCDE	Stanziamiento competenza	% FCDE selezionata	Accantonamento a regime (100%)	Obbligo 2023	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo	% FCDE effettiva
(Bilancio 2023)							
ICI/IMU - attività di verifica e controllo	130.000,00	71,51	28,49	100,00	37.033,68	37.033,68	28,49%
Imposta di soggiorno	725.000,00	92,89	7,11	100,00	51.571,55	51.571,55	7,11%
Sanzioni imposta di soggiorno	10.000,00	85,04	14,96	100,00	1.495,76	1.495,76	14,96%
TARI	2.120.639,00	76,54	23,46	100,00	497.405,92	497.405,92	23,46%
TARI/TARES attività di verifica e controllo	40.000,00	75,00	25,00	100,00	10.000,00	10.000,00	25,00%
Canone unico patrimoniale	145.000,00	88,04	11,96	100,00	17.341,43	17.341,43	11,96%
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	250.000,00	81,99	18,01	100,00	45.024,68	45.024,68	18,01%
Fitti immobili comunali	198.000,00	89,20	10,80	100,00	21.380,79	21.380,79	10,80%
Recupero coattivo mantenimento cani in canile privato	15.000,00	0,00	100,00	100,00	15.000,00	15.000,00	100,00%

696.253,80 **696.253,80**

Accantonamento effettivo a FCDE	Stanziamiento competenza	% FCDE selezionata	Accantonamento a regime (100%)	Obbligo 2024	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo	% FCDE effettiva
(Bilancio 2024)							
ICI/IMU - attività di verifica e controllo	135.000,00	71,51	28,49	100,00	38.458,05	38.458,05	28,49%
Imposta di soggiorno	730.000,00	92,89	7,11	100,00	51.927,21	51.927,21	7,11%
Sanzioni imposta di soggiorno	10.000,00	85,04	14,96	100,00	1.495,76	1.495,76	14,96%
TARI	2.120.639,00	76,54	23,46	100,00	497.405,92	497.405,92	23,46%
TARI/TARES attività di verifica e controllo	30.000,00	75,00	25,00	100,00	7.500,00	7.500,00	25,00%
Canone unico patrimoniale	145.000,00	88,04	11,96	100,00	17.341,43	17.341,43	11,96%
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	250.000,00	81,99	18,01	100,00	45.024,68	45.024,68	18,01%
Fitti immobili comunali	198.000,00	89,20	10,80	100,00	21.380,79	21.380,79	10,80%
Recupero coattivo mantenimento cani in canile privato	15.000,00	0,00	100,00	100,00	15.000,00	15.000,00	100,00%

695.533,84 **695.533,84**

Accantonamento effettivo a FCDE	Stanziamiento competenza	% FCDE selezionata	Accantonamento a regime (100%)	Obbligo 2025	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo	% FCDE effettiva
(Bilancio 2025)							
ICI/IMU - attività di verifica e controllo	140.000,00	71,51	28,49	100,00	39.882,42	39.882,42	28,49%
Imposta di soggiorno	735.000,00	92,89	7,11	100,00	52.282,88	52.282,88	7,11%
Sanzioni imposta di soggiorno	10.000,00	85,04	14,96	100,00	1.495,76	1.495,76	14,96%
TARI	2.120.639,00	76,54	23,46	100,00	497.405,92	497.405,92	23,46%
TARI/TARES attività di verifica e controllo	30.000,00	75,00	25,00	100,00	7.500,00	7.500,00	25,00%
Canone unico patrimoniale	145.000,00	88,04	11,96	100,00	17.341,43	17.341,43	11,96%
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	250.000,00	81,99	18,01	100,00	45.024,68	45.024,68	18,01%
Fitti immobili comunali	198.000,00	89,20	10,80	100,00	21.380,79	21.380,79	10,80%
Recupero coattivo mantenimento cani in canile privato	15.000,00	0,00	100,00	100,00	15.000,00	15.000,00	100,00%

697.313,88 **697.313,88**

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
ICI/IMU - attività di verifica e controllo	Corrente	1	101	100301/2	Competenza

Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
---------------------	------	------	------	------	------

Accertamenti competenza (CP)	31.000,00	20.000,00	231.000,00	802.000,00	56.161,00
Riscossioni competenza (CP)	31.000,00	15.244,44	160.099,19	8.453,00	54.898,00
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente				80.344,83	1.803,00
Riscossioni complessive	31.000,00	15.244,44	160.099,19	88.797,83	56.701,00
Media semplice	100,00	76,22	69,31	11,07	100,96

Calcolo della media
Media semplice (a)

Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
71,51	28,49	○

Considerazioni e valutazioni

Nel 2018 si è provveduto ad una attività accertativa importante che non ha portato i relativi incassi nello stesso anno e nel successivo, visti i tempi necessari per porre in atto le procedure necessarie per il recupero delle somme

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
					ante principi
Imposta di soggiorno	Corrente	1	101	101401	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	266.768,18	125.000,00	844.338,64	778.000,00	400.000,00
Riscossioni competenza (CP)	266.768,18	124.735,50	673.031,64	563.499,29	342.542,47
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente	0,00	632,00	44.368,00	14.450,00	77.005,56
Riscossioni complessive	266.768,18	125.367,50	717.399,64	577.949,29	419.548,03
Media semplice	100,00	100,29	84,97	74,29	104,89

Calcolo della media
Media semplice (a)

Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
92,89	7,11	○

Considerazioni e valutazioni

Il servizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e mezzi informatici disponibili, effettuerà il controllo prima della chiusura dell'esercizio

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
					ante principi
Sanzioni imposta di soggiorno	Corrente	1	101	101402	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	2.473,20	10.000,00	48.686,01	38.489,00	32.783,50
Riscossioni competenza (CP)	418,91	1.844,94	48.686,01	31.491,00	32.783,50
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente	2.054,29	670,00		7.022,00	
Riscossioni complessive	2.473,20	2.514,94	48.686,01	38.513,00	32.783,50
Media semplice	100,00	25,15	100,00	100,06	100,00

Calcolo delle medie
Media semplice (a)

Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
85,04	14,96	○

Considerazioni e valutazioni

Il servizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e mezzi informatici disponibili, effettuerà il controllo prima della chiusura dell'esercizio

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
					ante principi
TARI	Corrente	1	101	102001/102501	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	2.012.353,54	1.796.731,45	1.990.000,00	1.804.255,00	1.863.447,04
Riscossioni competenza (CP)	1.374.515,08	1.147.424,45	1.339.392,19	1.140.555,09	872.075,30
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente	257.307,26	258.022,41	113.206,67	172.556,82	574.638,48
Riscossioni complessive	1.631.822,34	1.405.446,86	1.452.598,86	1.313.111,91	1.446.713,78

Media semplice	81,09	78,22	72,99	72,78	77,64
----------------	-------	-------	-------	-------	-------

Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
Media semplice (a)	76,54	23,46	○

Considerazioni e valutazioni

Si prevede di effettuare un'attività di verifica e controllo con maggiore incisività rispetto agli esercizi precedenti, in modo da garantire un più elevato grado di giustizia contributiva da parte di tutti i cittadini.

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
TARI/TARES attività di verifica e controllo	Corrente	1	101	102401	Competenza

Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	15.018,14	90.970,00	13.000,00	30.000,00	0,00
Riscossioni competenza (CP)	15.018,14	90.970,00	13.000,00		
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS su accertamenti esercizio precedente					
Riscossioni complessive	15.018,14	90.970,00	13.000,00	0,00	0,00
Media semplice	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00
Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta		
Media semplice (a)	75,00	25,00	○		

Considerazioni e valutazioni

Si prevede di effettuare un'attività di verifica e controllo con maggiore incisività rispetto agli esercizi precedenti, in modo da garantire un più elevato grado di giustizia contributiva da parte di tutti i cittadini.

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
Canone unico patrimoniale	Corrente	1	101	302401	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	65.718,22	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni competenza (CP)	57.858,58	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS su accertamenti esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni complessive	57.858,58	0,00	0,00	0,00	0,00
Media semplice	88,04	0,00	0,00	0,00	0,00

Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
Media semplice (a)	88,04	11,96	○
Considerazioni e valutazioni			

Il canone è stato istituito con decorrenza 2021, pertanto nel conteggio della media viene considerato soltanto un anno

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	Corrente	3	200	300801/02	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	353.612,16	235.277,37	383.986,00	517.565,31	250.000,00
Riscossioni competenza (CP)	221.956,17	219.134,78	261.938,36	245.067,02	224.432,56
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS su accertamenti esercizio precedente	14.506,86	9.621,08	40.688,01	34.179,07	58.282,80
Riscossioni complessive	236.463,03	228.755,86	302.626,37	279.246,09	282.715,36
Media semplice	66,87	97,23	78,81	53,95	113,09

Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
Media semplice (a)	81,99	18,01	○
Considerazioni e valutazioni			

Si sceglie la media dei rapporti annui in quanto fino al 2017 le entrate venivano contabilizzate per cassa. Solo per il 2018 è stato registrato un ruolo cospicuo inviato all'Agenzia

Entrate riscossione per l'incasso					
Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
Fitti immobili comunali	Corrente	3	100	306301	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	183.302,11	177.236,40	183.167,64	178.834,32	360.440,02
Riscossioni competenza (CP)	156.073,54	144.108,63	137.632,87	132.760,78	157.942,60
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente	18.143,98	19.105,12	43.538,82	51.167,59	47.930,76
Riscossioni complessive	174.217,52	163.213,75	181.171,69	183.928,37	205.873,36
Media semplice	95,04	92,09	98,91	102,85	57,12

Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
Media semplice (a)	89,20	10,80	○
Considerazioni e valutazioni			

Si prevede di effettuare un'attività di verifica e controllo con maggiore incisività rispetto agli esercizi precedenti, in modo da garantire un più elevato grado di giustizia contributiva da parte di tutti i cittadini.

Entrate con accantonamento - Bilancio	Tipo entrata	Collocazione contabile		PEG	Criterio
		Titolo	Tipologia		
Recupero coattivo mantenimento cani in canile privato	Corrente	3	500	315301	Competenza
Movimenti contabili	2021	2020	2019	2018	2017
Accertamenti competenza (CP)	0,00	13.730,32			
Riscossioni competenza (CP)					
Riscossioni residui (RS) complessive					
Riscossioni residui /RS) su accertamenti esercizio precedente					
Riscossioni complessive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Media semplice	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Calcolo delle medie	Media calcolata	% a FCDE	Media scelta
Media semplice (a)	0,00	100,00	○
Considerazioni e valutazioni			

Si prevede di proseguire con maggior vigore l'azione giudiziaria volta al recupero delle somme in oggetto.

ALTRI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo è stato costituito all'interno della missione 20, per un importo di euro 20.000,00 per ciascun esercizio finanziario per far fronte ad eventuali probabilità di soccombenza su ricorsi in atto.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 - Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Per l'esercizio finanziario 2019 l'accantonamento diventa pari quindi al 100% della quota di partecipazione.

Per l'esercizio finanziario 2021 l'organismo partecipato ARIPS presenta un risultato di esercizio negativo di euro 8.837. Si provvede ad accantonare a titolo prudenziale l'importo di euro 5.000,00 nel fondo per tutti i tre esercizi contabili.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accantonamento trattamento di fine mandato del Sindaco" per un importo di € 3.500,46 che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Tale accantonamento tiene conto dell'incremento previsto delle indennità degli Amministratori Comunali e si aggiungerà alla quota di avanzo vincolato derivante dagli impegni assunti negli esercizi precedenti per l'indennità di fine mandato del Sindaco che, in base ai nuovi principi, sono confluiti nella quota vincolata dell'avanzo.

4. Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del TUEL, viene previsto un fondo di riserva non inferiore allo 0,30% e non superiore al 2% per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, da utilizzarsi nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni di spesa corrente si rivelino insufficienti. L'utilizzo del fondo è disposto con deliberazioni di Giunta Comunale, successivamente da comunicare all'organo consiliare alla prima seduta utile e comunque non oltre 90 giorni, ai sensi del vigente Regolamento di Contabilità.

Per l'anno 2023 il fondo ammonta ad euro 56.056,81 (cap. 35801) ed è pari allo 0,62% della spesa corrente prevista. Considerato che la metà della quota minima è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione, si determina tale importo in € 13.429,36.

Oltre al fondo di riserva classico, è previsto un nuovo fondo che si va a sommare al precedente: il fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,20% degli stanziamenti di cassa delle spese finali. L'ammontare del fondo per l'esercizio finanziario 2023 è pari ad € 150.000,00 corrispondente a circa lo 0,53% dello stanziamento della cassa delle spese finali.

Per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 il fondo di riserva è pari allo 0,62% e allo 0,60% della relativa spesa corrente.

5. Fondo di garanzia per i debiti commerciali

Il comma 854 della legge di bilancio per il 2020 prevede, a decorrere dal 2021, l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC). Tale obbligo, introdotto dalla legge di bilancio per il 2019, riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento di cui al comma 859 della stessa legge e quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali -PCC (comma 868).

L'art. 9 del decreto legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e la prevenzione delle infiltrazioni mafiose, rafforzamento ed efficienza dei processi di gestione, revisione e valutazione della spesa e miglioramento dell'efficacia dei relativi procedimenti, ha stabilito che "Ai fini della tempestiva attuazione della Riforma 1.11 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per favorire l'applicazione delle misure di garanzia per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 861, dopo le parole "amministrativa e contabile." sono inserite le seguenti "Limitatamente agli esercizi 2022 e 2023 le amministrazioni pubbliche di cui ai citati commi 859 e 860 possono elaborare l'indicatore relativo al debito commerciale residuo sulla base dei propri dati contabili previo invio della comunicazione di cui al comma 867 relativa ai due esercizi precedenti anche da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla rilevazione SIOPE di cui all'articolo 14, commi 6 e seguenti, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile."

Il comma 862 prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

È stato previsto al successivo comma 869 che a decorrere dal 1° gennaio 2021, per le singole amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono pubblicati e aggiornati i dati utili per monitorare i tempi di pagamento, gli importi scaduti e il totale delle fatture ricevute. I dati relativi al Comune di Sant'Agnello per l'anno 2021 sono i seguenti:

Amministrazione IPA	No. Fatture	Importo totale fatture (al netto note di credito e inclusa quota IVA)	Importo pagato	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato
Comune di Sant 'Agnello (C_I208)	1.412	4.659.805,45	4.032.706,34	40	9

Per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2022 i dati in possesso dell'Ente confrontati con quelli provvisori forniti da RGS, non fanno, al momento, ipotizzare che l'Ente possa incorrere nelle fattispecie previste dalla norma. Visto comunque che l'obbligo ha scadenza 28/02/2023, allo stato si ritiene di non dover accantonare nessun importo nel fondo, rinviando l'eventuale adempimento alla data stabilita dal comma 862.

6. Fondo rinnovi contrattuali

Per quanto riguarda il nuovo contratto di lavoro dei dipendenti degli enti pubblici per il periodo 2022/2024, per ciascuno degli anni 2023/2025, è iscritta una previsione nel fondo per € 25.000,00.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;

- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
 c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
 d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2023-2025 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2022 in Giunta Comunale. L'avanzo presunto di amministrazione 2022 accertato ai sensi di legge pari ad euro 9.747.481,09, ed è stato calcolato nel seguente modo:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022		
(=)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	8.082.346,51
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	4.512.627,78
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	16.213.270,43
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	17.447.210,88
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	3.998,43
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	14.523,09
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	11.371.558,50
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	566.393,35
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	257.238,71
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022 (1)	1.522.641,34
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	9.539.762,52

La destinazione presunta dello stesso avviene nel seguente modo:

Parte accantonata

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	5.472.466,38
Fondo residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	88.204,55
Fondo spese legali e contenzioso	541.169,06
Fondo trattamento fine mandato Sindaco	5.528,41
Fondo garanzia debiti commerciali	75.037,99
Fondo rinnovi contrattuali dipendenti	25.000,00
Totale parte accantonata	6.207.406,39

Parte vincolata

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	215.631,52
Vincoli derivanti da trasferimenti	250.876,08
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	215.200,72
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.805,98
Totale parte vincolata (C)	687.514,30
Parte destinata agli investimenti(D)	251.317,39

Totale parte disponibile (E=A-B-C-D) 2.393.524,44

L'equilibrio complessivo della gestione 2023-2025 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione.

ARTICOLAZIONE E RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE RICORRENTI E QUELLE NON RICORRENTI

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, mentre le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, qualora previste a regime o limitate ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti a:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) accensioni di prestiti;
- g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti

Di seguito si indicano le entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente e le spese non ricorrenti del titolo I previste nel bilancio 2023/2025:

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria (parte eccedente)	200.000,00	175.000,00	180.000,00
Canoni per concessioni pluriennali			
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
Entrate da sentenze favorevoli per l'Ente	52.000,00	22.000,00	32.000,00
Totale	252.000,00	197.000,00	212.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Consultazione elettorali e referendarie locali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Spese di comunicazione e servizio civile	27.000,00	27.000,00	27.000,00
Sentenze esecutive e atti equiparati	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Spese sanitarie correlate all'emergenza COVID	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Previdenza complementare Comando P.L.	27.500,00	27.500,00	27.500,00
Prestazioni di servizi per manifestazioni turistiche	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Trasferimenti vari per attività culturali, turistiche, sportive, a istituzioni varie	80.000,00	85.000,00	85.000,00
Oneri straordinari gestione corrente	24.400,00	24.400,00	24.400,00
Totale	303.900,00	314.400,00	314.400,00

ELENCO ANALITICO DEGLI UTILIZZI DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Nel bilancio di previsione 2023/2025, annualità 2023, non è previsto l'utilizzo delle quote vincolate e accantonate risultanti dal risultato di amministrazione presunto del rendiconto 2022. Qualora si ravvisi la necessità di utilizzo di parte dei fondi accantonati (ad es. per il pagamento di spese legali e spese per soccombenza accantonate nel fondo relativo) si provvederà nei termini stabiliti dalla legge.

INDEBITAMENTO E CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Non è previsto il ricorso ad indebitamento per il finanziamento di spese per investimenti.

Nel bilancio di previsione è previsto il pagamento delle rate dei mutui in ammortamento contratti in passato con la Cassa Depositi e Prestiti.

Tipo Opera	Anno	Capitale	Interessi	Rate
Edilizia pubblica e sociale - Immobile uso pubblico	2023	6.767,87	7.382,93	14.150,80
Edilizia pubblica e sociale - Immobile uso pubblico	2024	7.012,68	7.138,12	14.150,80
Edilizia pubblica e sociale - Immobile uso pubblico	2025	7.012,68	7.138,12	14.150,80
Edilizia scolastica e universitaria - Edilizia scolastica	2023	4.354,45	5.094,87	9.449,32
Edilizia scolastica e universitaria - Edilizia scolastica	2024	4.520,11	4.929,21	9.449,32
Edilizia scolastica e universitaria - Edilizia scolastica	2025	4.520,11	4.929,21	9.449,32
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Impianti sportivi	2023	960,60	1.073,60	2.034,20
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Impianti sportivi	2024	995,97	1.038,23	2.034,20
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Impianti sportivi	2025	995,97	1.038,23	2.034,20
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Opere ricettive	2023	5.460,03	5.185,61	10.645,64
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Opere ricettive	2024	5.638,58	5.007,06	10.645,64
Impianti sportivi,ricreativi e ricettivi - Opere ricettive	2025	5.638,58	5.007,06	10.645,64
Opere di viabilita e trasporti - Viabilita	2023	14.387,15	15.304,81	29.691,96
Opere di viabilita e trasporti - Viabilita	2024	14.897,20	14.794,76	29.691,96
Opere di viabilita e trasporti - Viabilita	2025	14.897,20	14.794,76	29.691,96
Opere igieniche - Opere fognarie	2023	6.684,11	7.307,43	13.991,54
Opere igieniche - Opere fognarie	2024	6.925,73	7.065,81	13.991,54
Opere igieniche - Opere fognarie	2025	6.925,73	7.065,81	13.991,54
Opere nel settore energetico - Opere nel settore energetico	2023	19.361,36	20.296,64	39.658,00
Opere nel settore energetico - Opere nel settore energetico	2024	20.040,92	19.617,08	39.658,00

Opere nel settore energetico - Opere nel settore energetico	2025	20.040,92	19.617,08	39.658,00
Opere pubbliche varie - Altre opere varie	2023	1.822,62	1.593,66	3.416,28
Opere pubbliche varie - Altre opere varie	2024	1.878,66	1.537,62	3.416,28
Opere pubbliche varie - Altre opere varie	2025	1.878,66	1.537,62	3.416,28
Totali anno 2023		59.798,19	63.239,55	
Totali anno 2024		61.909,85	61.127,89	
Totali anno 2025		61.909,85	61.127,89	

Le somme per quota capitale ed interessi per i mutui in ammortamento che questo Ente dovrà corrispondere per il triennio interessato è il seguente:

Scadenza	Debito residuo (prima del pagamento rata)	Quota capitale	Quota interessi	Rata
30/06/2023	1.817.207,79	29.639,72	31.879,15	61.518,87
31/12/2023	1.787.568,07	30.158,47	31.360,40	61.518,87
30/06/2024	1.757.409,60	30.686,33	30.832,54	61.518,87
31/12/2024	1.726.723,27	31.223,52	30.295,35	61.518,87
30/06/2025	1.695.499,75	31.770,14	29.748,73	61.518,87
31/12/2025	1.663.729,61	32.326,40	29.192,47	61.518,87

L'indebitamento dell'Ente presenta la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021	2022
Residuo debito (+)	€ 1.972.564,30	€ 1.962.483,00	€ 1.888.876,35
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 10.081,30	€ 73.606,65	€ 71.668,56
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (sospensione mutui MEF)			€ 0,00
Totale fine anno	€ 1.962.483,00	€ 1.888.876,35	€ 1.817.207,79
Nr. Abitanti al 31/12	8.920	8.920	8.833
Debito medio per abitante	€ 220,01	€ 211,76	€ 205,73

Anno	2021	2021	2022
Oneri finanziari	€ 68.751,53	€ 68.751,53	€ 65.855,20
Quota capitale	€ 73.606,65	€ 73.606,65	€ 71.668,56
Totale fine anno	€ 142.358,18	€ 142.358,18	€ 137.523,76

La capacità di indebitamento è determinata secondo il seguente prospetto:

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	5.493.169,95	5.493.169,95	5.493.169,95
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	1.299.263,74	1.299.263,74	1.299.263,74
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.637.017,70	1.637.017,70	1.637.017,70
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		8.429.451,39	8.429.451,39	8.429.451,39
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	842.945,14	842.945,14	842.945,14
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	(-)	63.239,55	61.127,89	61.127,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		779.705,59	781.817,25	781.817,25
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2022	(+)	1.817.207,79	1.757.409,60	1.695.499,75
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		1.817.207,79	1.757.409,60	1.695.499,75
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV/U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro, quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

La nuova disciplina sul Fondo pluriennale vincolato modifica le regole per la conservazione delle risorse destinate alle opere pubbliche. Le novità - in vigore dal 26 marzo 2019 a seguito della riforma prevista dal D.M. 1° marzo 2019 - prevedono che tutti i lavori di importo pari o superiore a 100.000 Euro inseriti in bilancio, e dunque, nel programma triennale delle opere pubbliche, devono essere anche muniti di progettazione di livello minimo già approvata e finanziata con fondi diversi da quelli stanziati con il quadro economico (nel quale devono invece essere comprese le spese per la progettazione dei livelli successivi al minimo). Le regole per conservare il fondo pluriennale vincolato di lavori di importo superiore a 40.000 Euro sono tre. In primo luogo, occorre registrare l'accertamento delle entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento e, se l'opera supera 100.000 euro, è anche necessario inserirla nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. L'ulteriore condizione varia al variare di tre possibili casi:

- una prima fattispecie riguarda l'impegno, anche parziale, di spese previste nel quadro economico dell'opera. Il perfezionamento di obbligazioni per acquisire i terreni, per espropri e occupazioni di urgenza, bonifica aree, abbattimento delle strutture preesistenti, viabilità per l'accesso al cantiere, allacciamento ai pubblici servizi e analoghe spese indispensabili per eseguire l'opera consente pertanto il mantenimento del Fpv per l'intero stanziamento.
- la seconda casistica è la vera novità del decimo correttivo e consente, per le opere finanziate, di mantenere il fondo pluriennale per l'intero importo in presenza della formale attivazione delle procedure di affidamento della progettazione definitiva o esecutiva. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse non ancora impegnate confluiscono però nel risultato di amministrazione. Negli esercizi successivi all'aggiudicazione, la conservazione del fondo è condizionata alla prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di progettazione. Pertanto, dopo l'aggiudicazione, le risorse accantonate nel Fpv per l'intero stanziamento continuano ad essere conservate nel corso degli esercizi in cui sono liquidati o liquidabili, nei tempi previsti dal contratto. Il Fpv è conservato anche in caso di contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali e arbitrali; sono conservate anche le somme accantonate nell'esercizio in cui è stato approvato il progetto da porre a base di gara per il successivo livello di progettazione, o nell'esercizio in cui sono state attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi, o ancora nell'esercizio in cui è stata aggiudicato l'affidamento. Nel rendiconto dell'esercizio in cui non risulta realizzata l'attività attesa, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione.
- L'ultima possibilità per conservare il fondo, una volta validata la progettazione, richiede la formale attivazione delle procedure di affidamento dell'opera entro l'esercizio successivo. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'esercizio successivo, le risorse confluiscono nel risultato di amministrazione.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 932 del 08/11/2022 si è provveduto ad eseguire la variazione al bilancio di previsione 2022 - 2024 fra stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ai sensi dell'art. 175, comma 5 quater, del d.lgs. 267/2000.

Con il menzionato atto il FPV 2023 di spesa è stato rideterminato in € 1.522.641,34.

Nel bilancio di previsione 2023/2025 tra le entrate dell'esercizio 2023 vengono di conseguenza indicate le seguenti voci:

Fondo Pluriennale Vincolato ENTRATA	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.522.641,34	0,00	0,00
TOTALE FPV ENTRATA	1.522.641,34	0,00	0,00

Fondo Pluriennale Vincolato SPESA	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE FPV SPESA	0,00	0,00	0,00

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

L'Ente ha effettuato la programmazione dei propri investimenti a valere sugli esercizi 2023 e successivi non prevedendo per tutti e tre gli esercizi il ricorso all'indebitamento.

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione, precisando che le opere le cui procedure saranno avviate nel triennio 2023/2025 sono le seguenti:

	2023	2024	2025
Adeguamento impianto illuminazione via Colli di Fontanelle	156.614,46		
Realizzazione nuovi nicchii Cimitero	716.541,10		
Lavori adeguamento e messa in sicurezza ascensore Marinella	863.237,67		

Riqualificazione Corso Crawford - p.tta Marinella	1.120.698,07	2.438.911,27	
Messa in sicurezza a norma antincendio scuola via Ciampa		53.369,34	
Messa in sicurezza a norma antincendio scuola Colli di Fontanelle		130.020,84	

Messa in sicurezza a norma antincendio o scuola G. Fiodo		60.823,84	
Messa in sicurezza a norma antincendio scuola Gemelli		201.390,84	
Sistemazione ossario comunale		200.000,00	200.000,00
Ristrutturazione immobile via Diaz	5.000.000,00		
Eliminazione rischio idraulico Piazza Matteotti		1.754.064,00	2.500.000,00
Miglioramento sismico scuola Fiodo		170.000,00	300.000,00
Realizzazione impianti per energia rinnovabile struttura sportiva V.le Pini		200.000,00	299.978,69
Rete fognaria via Pietrapiana			300.000,00
Rischio idraulico Piazza Matteotti – primo stralcio funzionale		2.500.000,00	
Impianto di pubblica illuminazione via Frevignone			160.000,00
Riqualificazione Centro storico			998.486,00
Lavori di ampliamento via San Martino			500.000,00
Lavori di messa in sicurezza via Ferraro			800.000,00
Ristrutturazione scuola via Ciampa			1.330.089,24
Ristrutturazione scuola Colli			755.186,84

Messa in sicurezza scuole			3.038.400,00
Eliminazione rischio idraulico San Martino			500.000,00
Totale	7.857.091,30	7.708.580,13	11.682.140,77

**PROSPETTO ENTRATE CORRENTI DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO
IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE O A PRINCIPI CONTABILI
Punto L) EQUILIBRI DI BILANCIO**

PREVISIONE DI ENTRATA			
DESCRIZIONE ENTRATA A DESTINAZIONE VINCOLATA	Previsione ANNO 2023	Previsione ANNO 2024	Previsione ANNO 2025
IMPOSTA DI SOGGIORNO (D.Lgs. 23/2011 , art 4, comma 1)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IMPOSTA DI SBARCO (D.Lgs. 23/2011 , art 4, comma 3-bis) (*)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI (D. Lgs. 118/2011, Principio 4/2, punto 3.10)	€ 716.541,10	€ 200.000,00	€ 200.000,00
PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA (D.Lgs. 285/1992 art. 142 e art. 208)	€ 25.621,92	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO IN BASE A SPECIFICHE DISPOSIZIONI DI LEGGE O A PRINCIPI CONTABILI	€ 742.163,02	€ 200.000,00	€ 200.000,00

(*) imposta di sbarco alternativa a imposta di soggiorno

PREVISIONI DI SPESA IN CONTO CAPITALE TITOLO 2			
TIPOLOGIA	Previsione ANNO 2023	Previsione ANNO 2024	Previsione ANNO 2025
Spesa titolo 2 finanziata da IMPOSTA DI SOGGIORNO (D.Lgs. 23/2011 , art 4, comma 1)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spesa titolo 2 IMPOSTA DI SBARCO (D.Lgs. 23/2011 , art 4, comma 3-bis) (*)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spesa titolo 2 finanziata da PROVENTI DA CONCESSIONI CIMITERIALI (D. Lgs. 118/2011, Principio 4/2, punto 3.10)	€ 716.541,10	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Spesa titolo 2 finanziata da PROVENTI SANZIONI CODICE DELLA STRADA (D.Lgs. 285/1992 art. 142 e art. 208)	€ 25.621,92	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE TITOLO 2 FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI	€ 742.163,02	€ 200.000,00	€ 200.000,00

Sono inoltre finanziati investimenti con risorse proprie nel seguente modo:

- ✓ Proventi da oneri di urbanizzazione € 320.000,00 per l'esercizio 2023, ed € 320.000,00 per il 2024 e 2025

L'art. 1, comma 460 della legge 232/2016, modificato dall'articolo 1, bis, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al D.P.R. 380/2001 possono essere destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e

secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche,

Si reintroduce così un vincolo di destinazione dell'entrata. Una sorta di ritorno al passato e alla legge 28 gennaio 1977 n. 10 («Bucalossi») abrogata dal 30 giugno 2003 dall'articolo 136, comma 2, del Dpr 380/2001. Il ripristino del vincolo è diretta conseguenza dell'obbligo di finalizzarla a una circoscritta tipologia di spese che contempla, tra gli altri, la realizzazione e manutenzione delle urbanizzazioni primarie (strade, fogne, illuminazione pubblica, rete di distribuzione energia elettrica e gas, aree per parcheggio, aree per verde attrezzato) e secondarie (asili e scuole materne, elementari, medie inferiori, istituti superiori, consultori, centri sanitari, edifici comunali, edifici per il culto, aree di verde attrezzato di quartiere). Dal 2018, quindi, gli oneri cessano di essere una entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare a essere un'entrata vincolata per legge, con tutte le conseguenze del caso. I Comuni, infatti, non sono più liberi di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa del titolo II o III, ma dovranno dimostrarne l'utilizzo specifico per le casistiche previste dalla norma. L'aspetto interessante, tuttavia, è che il legislatore ha autorizzato in via permanente l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata tra le spese correnti, facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

Questo Ente nel presente bilancio di previsione ha previsto una entrata a tale titolo, per il triennio 2023/2025 di € 960.000,00 stimata sulla base degli incassi degli anni precedenti e degli atti di accertamento adottati dal Responsabile della V unità organizzativa, che in uscita viene destinata per intero a spese di investimento come risultanti dalla seguente tabella relativa all'anno 2023:

PERMESSI DA COSTRUIRE (TIT. 4 , TIP. 05 , CAT. 0100) Destinazione		
ANNO 2023		
ENTRATE		
RIFERIMENTI CONTABILI	Descrizione	Importo
Cap.	Somme riscosse in materia urbanistica concessioni, autorizzazioni, sanzioni	€ 320.000,00
	TOTALE ENTRATE	€ 320.000,00
SPESE FINANZIATE		
Identificativo	Descrizione	Importo
1	Realizzazione e manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (spesa corrente titolo 1)	€ -
2	Realizzazione e manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (spesa conto capitale titolo 2)	€ 290.000,00
3	Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate	
4	Interventi di riuso e di rigenerazione	
5	Interventi di demolizione di costruzioni abusive	
6	Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico	€ -
7	Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico	€ 20.000,00
8	Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano	
9	Spese di progettazione opere pubbliche	€ 10.000,00
	TOTALE SPESE	€ 320.000,00

(art. 1, comma 737, legge n. 208/2015)
--

(art. 1, comma 460, legge n. 232/2016)
--

Gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione.

ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

Il Comune di Sant'Agnello non ha rilasciato alcuna garanzia.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI, PRECISANDO CHE I RELATIVI BILANCI CONSUNTIVI SONO CONSULTABILI NEL PROPRIO SITO INTERNET FERMO RESTANDO QUANTO PREVISTO PER GLI ENTI LOCALI DALL'ART. 172, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

L'Ente non possiede enti ed organismi strumentali

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi non sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi degli articoli 11 ter, quater e quinquies del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come introdotto dall'articolo 1 del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, nonché del principio contabile applicato 4/4 paragrafo 2, costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;

2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni¹;

2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante². I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione³.

2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione⁴;

3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante⁵. I contratti di servizio pubblico e di

¹ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

² Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

³ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁴ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁵ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.⁶

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019⁷, con riferimento all'esercizio 2018⁸ la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica *non* rileva la forma giuridica né la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società.

Il principio contabile 4/4, al paragrafo 3, prevede che: «Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato».

Lo stesso principio, al fine di stabilire il perimetro di consolidamento, individua una soglia di irrilevanza: «Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato,

⁶ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁷ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

⁸ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento⁹.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.¹⁰

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione dell'ente".

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto¹¹, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

Con delibera di Giunta Comunale n. 93 del 16/08/2022 avente ad oggetto: INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI SANT'AGNELLO E DEGLI ORGANISMI DA INCLUDERE NEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO - ART. 11-BIS DEL D.LGS 118/2011, si è provveduto ad aggiornare l'elenco degli enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Sant'Agnello per l'anno 2021.

Preliminarmente si è provveduto ad individuare tutti gli organismi in cui l'Amministrazione comunale di Sant'Agnello possiede partecipazioni e le motivazioni che hanno contribuito al mancato consolidamento delle stesse. Tale elenco risulta essere così composto:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PARTECIPATA – P CONTROLLATA – C	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	GAP SI/NO	CONSOLIDAMENTO SI/NO	MOTIVAZIONI
Asmenet società consortile a r.l.	Società partecipata	P	0,72	SI	NO	Società partecipata a capitale pubblico – partecipazione irrilevante e mancanza di significatività della quota di partecipazione in quanto inferiore all'1%. Trattasi di società non affidataria di servizi pubblici locali così come definiti dall'art. 112 del TUEL.
Ente d'ambito Sarnese Vesuviano – ATO n. 3 Regione Campania	Ente strumentale partecipata	P	0,55	SI	NO	Ente strumentale partecipata con partecipazione irrilevante e mancanza di significatività della quota di partecipazione in quanto inferiore all'1%
Ente d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO NA3	Ente strumentale partecipata	P	0,84	SI	SI	Ente strumentale partecipata - anche se la partecipazione è irrilevante in quanto inferiore all'1% vista la deliberazione della Corte dei Conti sez. reg. di controllo Lazio n. 4/2021 deve essere incluso.
Ente idrico Campano	Ente strumentale partecipata	P	0,16	SI	SI	Ente strumentale partecipata – anche se la partecipazione è irrilevante in quanto inferiore all'1% vista la deliberazione della Corte dei Conti sez. reg. di controllo Lazio n. 4/2021 deve essere incluso.

⁹ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

¹⁰ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

¹¹ Modifica prevista dal DM 11 agosto 2017.

Associazione ASMEL	Ente strumentale partecipato	P	0,07	SI	NO	Ente strumentale partecipato con partecipazione irrilevante e mancanza di significatività della quota di partecipazione in quanto inferiore all'1%
Consorzio ASMEZ	Ente strumentale partecipato	P	0,12	SI	NO	Ente strumentale partecipato con partecipazione irrilevante e mancanza di significatività della quota di partecipazione in quanto inferiore all'1%
Patto territoriale Penisola Sorrentina	Società partecipata	P	9,00	SI	NO	La società partecipata non è società a totale partecipazione pubblica affidataria diretta di servizi pubblici locali dell'ente locale. Risultano infatti essere azionisti della SCARL. anche soggetti privati, tra cui San Paolo IMI, Aziende turistiche associate Penisola Sorrentina, Unione Penisola Sorrentina Albergatori, Sindacato Italiano Balneari, API Napoli e provincia, Lega regionale delle cooperative e mutue Campania. Non si dispone inoltre di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento. Pertanto, non può essere considerata tra gli Enti di cui al punto 5) dell'art. 11 ter, quater e quinquies del D. Lgs. 118/2011. Inoltre, i tre parametri non superano la quota del 3%.
ARIPS in liquidazione – Azienda speciale consortile dei Comuni di Sorrento, vico Equense, Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agello	Ente strumentale partecipato	P	11,00	SI	SI	società affidataria di servizi pubblici locali già posta in liquidazione, che non eroga più il servizio ma che viene inclusa nel perimetro di consolidamento – Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti – deliberazione n. 60/2014/PAR del 02/04/2014
Consorzio di gestione della Riserva Naturale Marina "Punta Campanella"	Ente strumentale partecipato	P	10,00	SI	NO	Ente strumentale partecipato – Irrilevanza per <i>impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento</i> in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate
GAL Terra Protetta	Società partecipata	P	1,66	SI	NO	la società non è a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale
Fondazione Conservatorio dei Sette Dolori	Ente strumentale partecipato	P	-----	SI	NO	Come chiarito dalla Commissione Arconet le Fondazioni ex Ipab, quando il Comune nomina soltanto gli amministratori, non rientrano nel bilancio consolidato.
Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi alla persona	Ente strumentale partecipato	P	11,11	SI	SI	Azienda affidataria dei servizi sociali

Per quanto riguarda il perimetro di consolidamento sono stati individuati due enti strumentali partecipati:

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	PARTECIPATA - P CONTROLLAT A – C	PERCENTUALE PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
ARIPS in liquidazione– Azienda speciale consortile dei Comuni di	Ente strumentale			

Sorrento, Vico Equense, Massa Lubrense, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agello	partecipato	P	11,00	proporzionale
Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi alla persona	Ente strumentale partecipato	P	11,11	proporzionale
Ente idrico Campano	Ente strumentale partecipato	P	0,16	proporzionale
Ente d'ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO NA3	Ente strumentale partecipato	P	0,84	proporzionale

Con delibera n. 33 adottata dal Consiglio Comunale in data 07/09/2022 è stato approvato il bilancio consolidato relativo all'esercizio finanziario 2021 del Comune di Sant'Agello. I dati sono stati trasmessi alla BDAP secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

I PRINCIPALI ORGANISMI PARTECIPATI

Gli organismi nei quali il Comune detiene una quota consistente sono rappresentati dai seguenti:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
A.R.I.P.S. (partecipazione mista a prevalenza pubblica)	Consorzio (compresi enti di governo d'ambito - ATO)	11,00	0,00
Patto territoriale Penisola Sorrentina (partecipazione mista)	Società consortile per azioni	9,57	127.500,00
Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi alla persona	Azienda speciale consortile	11,10	41.066,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021
A.R.I.P.S. (partecipazione pubblica)	- 550.858,00	46.916,00	- 8.837,00
Patto territoriale Penisola Sorrentina (partecipazione mista)	0,00	0,00	0,00
Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi alla persona	0,00	0,00	0,00

Denominazione	A.R.I.P.S.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Sorrento, Piano di Sorrento, Massa Lubrense, Meta e Vico Equense
Servizi gestiti	Nel corso degli ultimi anni nessuno - in passato la società si è occupata di raccolta,

	trattamento e fornitura di acqua
Altre considerazioni e vincoli	Numero componenti del collegio liquidatorio al 31/12: 3 Numero addetti: 1

ARIPS - Elenco bilanci dell'organismo

Anno	Tipo bilancio	Totale attivo	Totale passivo	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Risultato d'esercizio
2021	di esercizio	10.867.394,00	10.867.394,00	0,00	9.476.282,00	39.197,00	47.548,00	- 8.837,00
2020	di esercizio	10.948.369,00	10.948.369,00	0,00	9.485.118,00	131.395,00	84.481,00	46.916,00
2019	di esercizio	10.998.314,00	10.998.314,00	0,00	9.438.203,00	39.181,00	590.051,00	-550.858,00
2018	di esercizio	11.054.605,00	11.054.605,00	0,00	9.989.060,00	39.291,00	133.239,00	-93.683,00
2017	di esercizio	11.145.998,00	11.145.998,00	0,00	10.082.744,00	39.885,00	99.221,00	-59.307,00

Elenco degli enti locali che hanno un rapporto diretto con l'organismo al 31/12/2021

Codice istat	Descrizione Ente	Provincia	Data inizio partecipazione	Data fine partecipazione	Quota partecipazione %				
					2020	2019	2018	2017	2016
063080	Comune di Sorrento	NA	01/01/2005	-	25,00000	25,00000	25,00000	25,00000	25,00000
063044	Comune di Massa Lubrense	NA	01/01/2005	-	16,00000	16,00000	16,00000	16,00000	16,00000
063053	Comune di Piano di Sorrento	NA	01/01/2007	-	16,00000	16,00000	16,00000	16,00000	16,00000
063046	Comune di Meta	NA	01/01/2005	-	11,00000	11,00000	11,00000	11,00000	11,00000
063086	Comune di Vico Equense	NA	01/01/2005	-	21,00000	21,00000	21,00000	21,00000	21,00000
063071	Comune di Sant'Agnello	NA	01/01/2005	-	11,00000	11,00000	11,00000	11,00000	11,00000

Denominazione	Patto territoriale Penisola Sorrentina Scarl
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Vico Equense, Meta e soggetti privati
Servizi gestiti	Promozione attività di sviluppo produttivo e occupazione locale
Altre considerazioni e vincoli	In data 23/11/2017 con atto notaio De Martino rep. 193826 raccolta n. 22261 si è provveduto a trasformare la società. L'Amministratore unico è il dott. Donato Aiello Numero dipendenti al 31/12: 0

PATTO TERRITORIALE - Elenco bilanci dell'organismo

Anno	Tipo bilancio	Totale attivo	Totale passivo	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costo della produzione	Risultato d'esercizio
2021	di esercizio	323.897,00	323.897,00	141.000,00	142.061,00	22.433,00	21.945,00	371
2020	di esercizio	383.659,00	383.659,00	141.000,00	141.689,00	28.000,00	27.689,00	199
2019	di esercizio	342.031,00	342.031,00	141.000,00	141.490,00	115.156,00	114.818,00	89
2018	di esercizio	467.731,00	467.731,00	141.000,00	141.402,00	52.028,00	51.793,00	235
2017	di esercizio	535.544,00	535.544,00	141.000,00	141.166,00	84.770,00	84.770,00	0,00

Elenco degli enti locali che hanno un rapporto diretto con l'organismo al 31/12/2021

Codice istat	Descrizione Ente	Provincia	Data inizio partecipazione	Data fine partecipazione	Quota partecipazione %				
					2020	2019	2018	2017	2016
063080	Comune di Sorrento	NA	01/01/2005	-	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000
063044	Comune di Massa Lubrense	NA	01/01/2008	-	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000
063053	Comune di Piano di Sorrento	NA	31/12/2002	-	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000
063046	Comune di Meta	NA	01/01/2005	-	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000
063086	Comune di Vico Equense	NA	01/01/2005	-	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000	10,59000
063071	Comune di Sant'Agnello	NA	01/01/2005	-	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000	9,57000

Denominazione	Azienda Speciale Consortile per la gestione dei servizi alla persona
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comuni di Sorrento, Piano di Sorrento, Massa Lubrense, Meta e Vico Equense
Servizi gestiti	Funzioni ed attività sociali e sociosanitarie, e più in generale, gestione dei servizi alla persona di competenza degli enti locali
Altre considerazioni e vincoli	Costituito il 1 dicembre 2018, ha sede in Sorrento alla via degli Aranci

A.S.P.S. - Elenco bilanci dell'organismo

Anno	Tipo bilancio	Totale attivo	Totale passivo	Capitale sociale	Patrimonio netto	Valore della produzione	Costi della produzione	Risultato d'esercizio
2021	di esercizio	9.669.533,00	9.069.304,00	0,00	41.069,00	8.343.637,00	8.343.637,00	0,00
2020	di esercizio	9.069.304,00	9.069.304,00	0,00	41.069,00	8.166.848,00	8.166.848,00	0,00
2019	di esercizio	6.202.172,00	6.202.172,00	0,00	41.069,00	7.725.876,00	7.725.876,00	0,00
2018	di esercizio	4.221.421,00	4.221.421,00	0,00	41.069,00	4.271.959,00	4.271.959,00	0,00

Elenco degli enti locali che hanno un rapporto diretto con l'organismo al 31/12/2021

Codice istat	Descrizione Ente	Provincia	Data inizio partecipazione	Data fine partecipazione	2020	2019
063080	Comune di Sorrento	NA	01/12/2018	-	20,3100	20,3100
063044	Comune di Massa Lubrense	NA	01/12/2018	-	17,3400	17,3400
063053	Comune di Piano di Sorrento	NA	01/12/2018	-	15,9600	15,9600
063046	Comune di Meta	NA	01/12/2018	-	9,7600	9,7600
063086	Comune di Vico Equense	NA	01/12/2018	-	25,5300	25,5300
063071	Comune di Sant'Agnello	NA	01/12/2018	-	11,1000	11,1000

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

A.R.I.P.S.

Dopo l'approvazione della Legge Galli e la nascita degli Ato (Ambiti Territoriali Ottimali) continuava a vivere senza un oggetto sociale chiaro e per tale motivo è stata posta in liquidazione con Delibera dell'Assemblea dei Sindaci dell'11.04.2012, con la quale è stato approvato il progetto generale di liquidazione, affidando al Consiglio di Amministrazione la liquidazione dell'Azienda. In data 21/12/2016 il

Consorzio A.R.I.P.S. è stato posto in liquidazione, con relativa nomina dei liquidatori.

PATTO TERRITORIALE PENISOLA SORRENTINA

Con delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 28/07/2017 è stato deliberato di approvare la trasformazione della società da società consortile per azioni in società consortile a responsabilità limitata. La trasformazione è avvenuta in data 23/11/2017 con atto notaio De Martino rep. 193826 raccolta n. 22261.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

Per gli esercizi finanziari 2023/2024/2025 vengono utilizzati nuovi contributi e trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali. I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono riportati nella stampa allegata allo schema del bilancio di previsione.

Le opere inserite nella programmazione triennale dei lavori pubblici potranno essere attivate soltanto a seguito dell'effettiva attribuzione delle risorse necessarie alla loro esecuzione.

Il comma 905 della legge di stabilità per il 2019 aveva introdotto alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento. Il Dl 26.10.2019 n. 124 e la sua conversione in legge ha ulteriormente ampliato il comma 2 dell'articolo 57 che già prevedeva l'abolizione della limitazione delle spese di formazione del personale ed in particolare dal 2020 entrano in vigore le seguenti abrogazione dei limiti di spesa a prescindere dalla data di approvazione del bilancio (il comma 2 bis abroga infatti il comma 905 legge di bilancio 2019 e l'articolo 21 bis del DL 50/2017) per:

- studi ed incarichi di consulenza
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- sponsorizzazioni
- missioni-stampa di relazioni e pubblicazioni
- acquisto di immobili
- noleggio ed acquisto autovetture e buoni taxi

Ed inoltre abrogazione degli obblighi di:

- comunicazione al Garante spese pubblicitarie
- adozione piani triennali per razionalizzazione utilizzo dotazioni strumentali
- vincoli procedurali per locazione e manutenzione degli immobili

PERSONALE

Con il decreto Ministeriale 17 marzo 2020 ad oggetto: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (cosiddetto Decreto Crescita), convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, il Legislatore ha riscritto l'intera disciplina dei vincoli di spesa e assunzionali sostituendo il turnover con un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa.

Il nuovo provvedimento introduce, con decorrenza 20 aprile 2020, sostanziali novità in tema di personale. Permangono, tuttavia, i limiti di spesa già previsti dall'art. 1, cc. 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). In particolare, l'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone che *"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per*

fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. “

I valori soglia di massima spesa del personale, che devono essere rispettati dai Comuni in base alla fascia di classificazione sono i seguenti:

Fasce demografiche	Valore soglia
comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5%
comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6%
comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6%
comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2%
comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9%
comuni da 10.000a 59.999 abitanti	27,0%
comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6%
comuni da 250.0000 a 1.499.999 abitanti	28,8%
comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	25,3%

Il Decreto definisce anche le seguenti percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio:

Comuni		2020	2021	2022	2023	2024
a)	comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
b)	comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%
e)	comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	20,0%	25,0%	28,0%	29,0%	30,0%
d)	comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	19,0%	24,0%	26,0%	27,0%	28,0%
e)	comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	17,0%	21,0%	24,0%	25,0%	26,0%
t)	comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	9,0%	16,0%	19,0%	21,0%	22,0%
g)	comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	7,0%	12,0%	14,0%	15,0%	16,0%
h)	comuni da 250.0000 a 1.499.999 ab.	3,0%	6,0%	8,0%	9,0%	10,0%
i)	comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	1,5%	3,0%	4,0%	4,5%	5,0%

Per il periodo 2020-2024, i comuni potranno utilizzare le facoltà assunzionali residue dei 5 anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla tabella sopra indicata, fermo restando il limite del valore soglia per ciascun ente, quanto previsto nei piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Infine, il Decreto chiarisce che la maggior spesa derivante dalle assunzioni effettuate nel rispetto del valore soglia e dell'incremento annuale per il personale a tempo indeterminato non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater, della legge 296/2006.

Ai sensi dell'art. 3, D.M. 17 marzo 2020, il Comune di Sant'Agnello appartiene alla fascia demografica "E" (popolazione al 31.12.2021: n. 8.833 abitanti), il valore soglia di massima spesa del personale corrisponde al 26,9%.

A partire dai dati dei rendiconti 2019-2021 e del bilancio di previsione finanziario annualità 2022, è stato quantificato il valore percentuale del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, al netto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, pari al 24,24%.

SPESA DEL PERSONALE	ENTRATE CORRENTI
al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato	media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità' stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

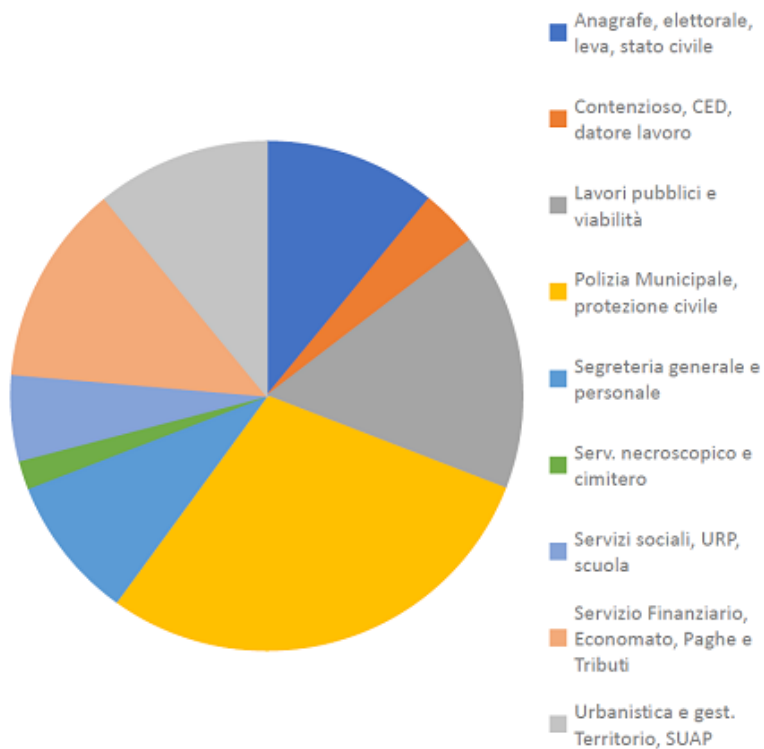
ANNO	2021		ANNO			MEDIA	
Voce	IMPORTO		ENTRATE CORRENTI	2021	2020	2019	
spesa di personale dipendente a tempo indeterminato e determinato macroaggregato 1	1.800.233		ENTRATA TIT.1	5.493.170	4.923.349	6.441.444	5.619.321
rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, somministrazione di lavoro, personale di cui all'art. 110	-		ENTRATA TIT.2	1.299.264	2.172.318	377.032	1.282.871
soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente			ENTRATA TIT.3	1.637.018	1.306.330	1.406.886	1.450.078
Altro			FCDE bilancio di previsione anno 2022				926.220
TOTALE	1.800.233			8.429.452	8.401.997	8.225.363	7.426.051
RAPPORTO SPESE DI PERSONALE / MEDIA ENTRATE CORRENTI				24,24%			
CAPACITA' ASSUNZIONALE				47.847,81 €			

Essendo tale valore inferiore al valore della soglia di virtuosità è possibile incrementare annualmente, la spesa del personale registrata nel 2022, in misura non superiore al valore percentuale indicato dalla Tabella 2 allegata al decreto, pari al 25%, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione e del valore soglia di cui all'art. 4, comma 1.

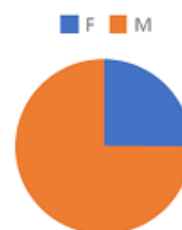
In alternativa è possibile utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2022 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 13.

Grafici composizione personale dipendente

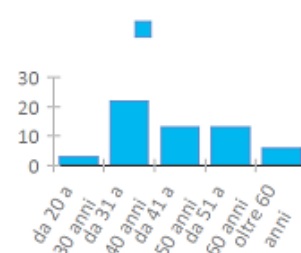
Distribuzione dipendenti tra le unità comunali



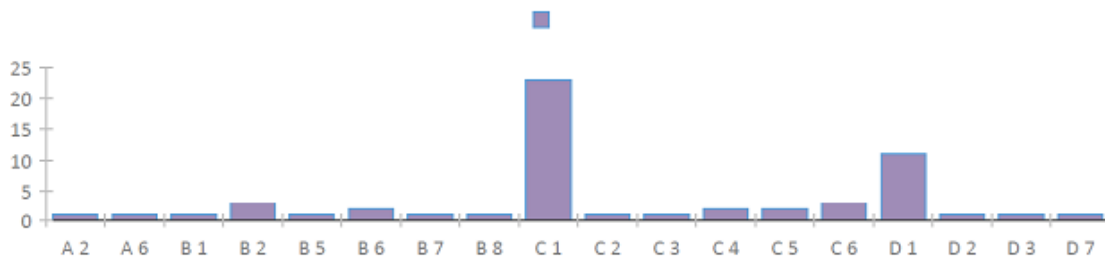
Ripartizione per sesso



Dipendenti per età



Distribuzione per livello





Statistiche spesa del personale

Popolazione residente	8859	Dipendenti di sesso femminile	19
Dipendenti previsti	54,08	Dipendenti di sesso maschile	38
Dipendenti per ogni mille abitanti	6,10	Anzianità dipendenti	
Spesa complessiva personale	€ 2.403.112,57	Tra 20 e 30 anni	3
Dipendenti previsti	54,08	Tra 31 e 40 anni	22
Spesa media per dipendente	€ 44.436,25	Tra 41 e 50 anni	13
Spesa procapite	€ 271,26	Tra 51 e 60 anni	13
		Oltre 60 anni	6
Spesa complessiva personale	€ 2.403.112,57		
Spesa corrente	€ 8.952.909,70		
Percentuale di incidenza	26,84		
Dipendenti a tempo determinato	5		
Dipendenti a tempo indeterminato	52		
Rapporto	9,62		
Dipendenti da assumere nell'anno	5		
Dipendenti da cessare nell'anno	1		
Dipendenti part time	15		
% part time su totale dipendenti	27,74		
Area degli operatori	2		
Area degli operatori esperti	9		
Area degli istruttori	32		
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione	14		

		incidenza sul totale
Spesa complessiva per retribuzioni	€ 1.264.689,05	52,63
Spesa complessiva salario accessorio	€ 386.346,89	16,08
Spesa per contributi ed IRAP	€ 590.176,63	24,56
Altre spese per il personale	€ 161.900,00	6,74



Prospetto della spesa del personale

Comuni soggetti alla disciplina di cui all'art. 1, c. 557 e seguenti, L. n. 296/06 (oltre 1.000 abitanti)

Anno 2023

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA		STANZIAMENTI
1	Redditi da lavoro dipendente	€ 2.403.112,57
di cui	Retribuzioni lorde (trattamento fisso) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato	€ 1.264.689,05
	Retribuzioni lorde (trattamento accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato	€ 386.346,89
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori ed IRAP	€ 590.176,63
	Altre spese del personale	€ 161.900,00
COMPONENTI ESCLUSE		STANZIAMENTI
2	Spese derivanti dai rinnovi ante 2019	€ 117.711,86
2 bis	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali 2019/2021	€ 70.635,39
2 ter	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali inseriti nel fabbisogno attuale	€ 25.000,00
3	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato)	€ 0,00
3 bis	Costo personale rimborsato dalla Regione Campania e fondi PNRR	€ 73.125,00
4	Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale - attività censuaria - VOCE VA4	€ 0,00
5	Spese per la formazione obbligatoria del personale	€ 1.000,00
6	Rimborsi per missioni	€ 5.000,00
7	Spese per incentivi al personale per art. 113 D.LGS 50/2016, IMU, condoni - VOCE VA2 VA3	€ 90.829,23
8	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	€ 17.400,00
9	Oneri riflessi ed IRAP relativi alle spese di cui ai punti precedenti (4-7)	€ 31.426,91
10	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	€ 100.991,52
11	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell' 8 marzo 2007)	€ 53.827,15
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE		€ 586.947,06
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA		€ 1.816.165,51
SPESE CORRENTI PREVISTE NEL BILANCIO DI PREVISIONE		€ 8.311.560,00
RAPPORTO SPESA PERSONALE/SPESA CORRENTE (%)		28,91
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2013 (VALORE ASSOLUTO)		1.822.060,51
L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale?		SI
Margine di spesa ancora sostenibile nell'esercizio		5.895,00

SPESA DEL PERSONALE (impegni ultimo rendiconto approvato)	1.800.233,29
ENTRATE CORRENTI (media accertamenti ultimi 3 rendiconti al netto FCDE bilancio previsione ultima annualità considerata)	7.426.051,00
VALORE	24,24
VALORE SOGLIA PER FASCIA DEMOGRAFICA fascia E da 5.000 a 9.999 abitanti	26,90
E' possibile incrementare la spesa di personale per € 47847	

OBIETTIVI DI SERVIZIO E MODALITA' DI MONITORAGGIO PER DEFINIRE IL LIVELLO DEI SERVIZI OFFERTI E L'UTILIZZO DELLE RISORSE DA DESTINARE AL FINANZIAMENTO E ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI SOCIALI E DEGLI ASILI NIDO

L'art. 1 comma 449 lettera d-quinquies della legge 232/2016 stabilisce le modalità di utilizzo dei maggiori contributi concessi dallo Stato da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali.

I comuni sono tenuti a destinare negli anni dal 2022 una spesa per la funzione sociale, al netto del servizio di asili nido, almeno pari al fabbisogno standard monetario approvato dalla CTFS e riportato nell'allegato alla nota tecnica, nel limite delle risorse aggiuntive effettivamente assegnate e riportate nel medesimo allegato.

Tutti gli enti sono sottoposti a monitoraggio e riportano nella relativa scheda di cui al comma 2 i servizi offerti in termini di utenti serviti per le diverse tipologie di servizio e le eventuali liste di attesa.

Gli enti con una spesa inferiore al fabbisogno standard monetario indicano anche il livello di spesa aggiuntivo e il relativo incremento dei servizi sociali offerti sulla base delle diverse opzioni indicate nella predetta scheda di monitoraggio e riassunte nel paragrafo «Quadro 3) Obiettivi di servizio - Rendicontazione risorse aggiuntive» della nota tecnica allegata al provvedimento

Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio deve essere certificato attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio di cui al comma 2, integrata dalla relazione ivi prevista, da allegare al rendiconto annuale dell'ente e da trasmettere a SOSE S.p.a. entro il 31 maggio 2023, in modalità esclusivamente telematica.

Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio può essere certificato a livello di singolo comune, oppure assolto attraverso la comunicazione dell'avvenuto trasferimento delle maggiori somme assegnate all'ambito territoriale sociale di appartenenza, sotto forma di assegnazione vincolata al potenziamento dei servizi sociali di ambito

Tutto ciò premesso l'ufficio ragioneria ha provveduto ad eseguire il confronto tra la spesa storica 2017 rilevata dal questionario dei fabbisogni standard, ed il corrispondente importo indicato nell'Allegato 1 al DPCM 01/07/2021, con il seguente risultato:

SPESA CORRENTE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DEI FABBISOGNI STANDARD – colonna K del report Y riferita ad altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	Anno 2017 824.532,57	Anno 2021 855.555,39
Fabbisogno standard sociale monetario 2022/2024	686.330,07	
Risorse aggiuntive effettivamente assegnate per l'anno 2022	40.827,90	

Dall'analisi di quanto sopra, considerato che la spesa corrente è superiore al fabbisogno standard, gli obiettivi di servizio risultano già ampiamente raggiunti, e pertanto non risultano somme da recuperare a valere sul fondo di solidarietà comunale per l'esercizio successivo.

Anche per quanto riguarda il monitoraggio per la rendicontazione degli obiettivi di servizio per gli asili nido 2022, il servizio finanziario ha provveduto ad eseguire la verifica sul raggiungimento degli obiettivi di servizio 2022/2027.

Appurato dall'ufficio dei servizi sociali che il numero dei posti disponibili presso l'asilo nido comunale è pari a 30 per l'anno 2022, si è ottenuto il seguente risultato:

	2022 – dato definitivo	2023 – dato provvisorio	2027 – dato indicativo
Numero utenti asili nido aggiuntivi	11	17	54
Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno	7.673,12	7.668,04	7.747,95
Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento degli asili nido	84.404,37	130.356,67	418.389,41
Obiettivo	RAGGIUNTO	RAGGIUNTO SE VIENE MANTENUTO IL NUMERO ATTUALE DEGLI UTENTI	DA RAGGIUNGERE ATTRAVERSO L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA

Anche in questo caso non risultano somme da recuperare a valere sul fondo di solidarietà comunale per l'esercizio successivo.